



CITTA' DI CASERTA
Medaglia d'Oro al Merito Civile

Ill. dott.
Giovanni Coppola
Presidente della Sezione di controllo
per la Campania
Corte dei Conti
Via A.F. Acton,35 – 80133 NAPOLI
PEC: campania.controllo@corteconticert.it

Oggetto: Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale – Deliberazione n. 53/2017 della Sezione di controllo.
Adempimenti del Comune.

Illustre Presidente,

accludo le integrazioni da Voi richieste, concernenti il riequilibrio finanziario del Comune di Caserta. Nonostante il nostro massimo impegno, siamo del tutto consapevoli del fatto che alcuni punti di questa relazione possono richiedere ulteriore approfondimento.

Con questo scritto intendiamo porci su un percorso di risanamento, che richiederà, come il Ministero dell'Interno ha ben compreso, un monitoraggio che, a nostro avviso, potrebbe essere attento ma generoso. Confidiamo, pertanto, che questo elaborato sia considerato non alla stregua di una prova finale di esame, ma come un programma da perseguire insieme, nell'intento di restituire effettivamente ai cittadini di Caserta l'agibilità finanziaria dell'Ente che ne amministra fondamentali interessi di vita.

Il quesito di fondo al quale noi stessi, e Voi, ci troviamo di fronte concerne la scelta, nell'attuale situazione della finanza e dell'amministrazione del Comune, tra i due rimedi del dissesto e del riequilibrio. Per parte nostra, in questi mesi,

- abbiamo ridotto le spese di personale all'incirca del 20%, principalmente attraverso il rimedio del prepensionamento di 95 dipendenti su 537;
- abbiamo fatto fronte validamente ad innumerevoli difficoltà di carattere amministrativo e contabile, nella direzione di una maggiore regolarità e trasparenza;

- abbiamo posto mano al problema della gestione della riscossione tributi, sia pure con soluzione interlocutoria, che tuttavia consente un risparmio di un terzo dell'aggio risultante dal precedente contratto;
- abbiamo riconosciuto e finanziato sulla competenza debiti fuori bilancio e disavanzi sulle gestioni 2014 e 2015, nonché oneri risultanti dalla revisione straordinaria e ordinaria dei residui;
- riportiamo, sulle gestioni di competenza 2016 e 2017, ampi avanzi, che ci consentono di affermare che potremo far fronte validamente ai successivi sviluppi;
- abbiamo partecipato in modo utile alle vicende concernenti i fondi vincolati, con una soluzione che, allo stato degli atti, presenta per la finanza del Comune vantaggi cospicui;
- abbiamo deliberato con atto di Consiglio la ricontrattazione dei mutui Cassa depositi e prestito, così come essa ci era stato consentito; la soluzione a noi offerta presenta vantaggi sia in termini di scadenza degli importi dovuti, sia in termini di tasso (ovviamente fisso) a noi addebitato.

Riteniamo che, su questa base, il riequilibrio possa essere effettivamente un risultato non soltanto possibile, ma ampiamente assicurato. Peraltro, la stessa sollecita approvazione del piano da noi presentato contribuirebbe alla buona riuscita di esso, alleviando oneri e rischi dovuti alla situazione di disavanzo in cui il Comune si trova. Ciò, naturalmente, non nel senso sia risolta ogni questione, ma in quello che la nostra ipotesi di un percorso virtuoso, con il Vostro consenso, il Vostro apporto e concreto monitoraggio, sia stata accettata.

Sono disponibile a qualsivoglia approfondimento e sollecito anzi, con riferimento agli uffici, ogni utile contatto. Confidando in ogni caso sulla Sua personale disponibilità con riferimento a non altro che agli interessi dei cittadini di Caserta, Le porgo i miei ringraziamenti per la Sua disponibilità e per il Suo impegno, nonché i miei migliori saluti.



Avv. Carlo Marino
Carlo Marino



CITTA' DI CASERTA
Medaglia d' Oro al Merito Civile

Parte I Premessa. Dissesto e riequilibrio.

1. Nella delibera 53/2017 della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Campania, tra gli elementi in ordine ai quali la Sezione richiede un approfondimento "volto ad assicurare la completezza dell'istruttoria", viene posto il nesso tra il piano di riequilibrio pluriennale presentato dal Comune di Caserta e la procedura di dissesto finanziario che il Comune medesimo ha ancora in corso. Occorre infatti stabilire con ogni chiarezza - ed il Comune medesimo ha interesse a stabilirlo - che il piano presentato dall'Ente ed i conseguenti sacrifici che sono richiesti ai cittadini di Caserta sono effettivamente congrui rispetto al fine del riequilibrio delle finanze dell'Ente. La puntuale ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati, che la delibera 53/2017 opportunamente richiede, oltre ad essere coerente rispetto alla norma, è condizione necessaria per dare conto della concreta ed elevata probabilità che le condizioni di squilibrio siano, attraverso l'applicazione del piano, superate.

Naturalmente, non stiamo ad affermare, in questo elaborato di analisi dei contenuti della delibera, che la finanza del Comune di Caserta sia sana, o risanabile senza sforzi, o che si possa fare a meno di un attento - ma anche generoso - monitoraggio dei comportamenti economici e finanziari dell'Ente. Vale anche per Caserta la regolarità statistica che Aaron Wildavsky aveva rilevato all'incirca 50 anni fa: se le risorse sono insufficienti, anche quelle scarse risorse di cui un Ente pubblico comunque dispone saranno spese in modo inefficiente. La qualità della gestione è un bene capitale, che può ottenersi in un tempo non breve con adeguati investimenti. Caserta - e in via generale gli Enti con minori risorse - non dispone né dell'uno né degli altri.

Naturalmente, questa non può essere una giustificazione di errori o inapproprietezze, ma la constatazione di comportamenti del tutto generali, come Wildavsky ed anche le vicende italiane hanno dimostrato e dimostrano. Soprattutto, la "legge di Wildavsky" è la ragione che impone un monitoraggio



attento, come peraltro il Ministro dell'interno ha avvertito, per il caso di Caserta, un monitoraggio che deve essere altresì consapevole e generoso.

Vale in secondo luogo il punto che "il bilancio stabilmente riequilibrato" vigente per Caserta negli anni 2012 - 2014 non era affatto riequilibrato. Fin dal principio, come è mostrato in § 3, si sono generate le condizioni per un secondo dissesto, condizioni che solo ora, col riequilibrio, si è in grado di effettivamente rimuovere.

2. Occorre, con riferimento alle considerazioni presentate alle pagine da 2 a 9 della delibera 53/2017, tenere conto di una preliminare e, a nostro avviso, fondamentale osservazione. Uno dei più rilevanti effetti dell'istituto del dissesto è quello di separare in modo netto le condizioni della finanza riferite al periodo fino al 31 dicembre dell'anno antecedente l'ipotesi di bilancio riequilibrato (2011) da quelle della finanza dell'Ente risanato.

Per quanto concerne i contenuti di questa ipotesi particolarmente rileva il disposto dell'art. 259 TUOEL. I rimedi che consentono di ottenere il riequilibrio della gestione corrente consistono nella riduzione delle spese e nell'aumento delle entrate dell'Ente. Sul lato della spesa l'Ente ridetermina in riduzione la dotazione organica di personale; consolida l'esposizione debitoria nei confronti della Cassa depositi e prestiti; elimina, o almeno riduce, ogni previsione di spesa "che non abbia per fine l'esercizio dei servizi pubblici indispensabili". Sul lato dell'entrata è in particolare rilevante la norma (art. 259, cit., comma 4) che prevede la rideterminazione dei trasferimenti erariali. Tutto ciò consente, o dovrebbe consentire, il superamento delle condizioni strutturali di squilibrio.

Occorre tenere conto del disposto dell'art. 119, comma 4, della Costituzione: le risorse attribuite agli Enti sulla base dei commi 2 e 3 dello stesso articolo "consentono ai Comuni . . . di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite". Il successivo comma 5 dell'art. 119 permette di stabilire che le entrate su cui complessivamente gli Enti debbono poter fare conto successivamente al dissesto e sono di importo non minore rispetto a quello che è necessario per assicurare "il normale esercizio delle loro funzioni". Le entrate di cui si tratta sono definite sulla base della "capacità fiscale" dell'Ente, e cioè del gettito che mediamente può ottenersi applicando l'aliquota "normale" definita dalla legge.

Il postulato della separatezza tra gestione corrente e gestione del pregresso va specificato, perciò, con riferimento ai principi di cui all'art. 119 della Costituzione. Vale cioè il punto che il bilancio "stabilmente riequilibrato" del Comune di Caserta deve essere definito (avrebbe dovuto essere definito)



in modo tale da consentire, con riferimento alla pressione fiscale "normale", il finanziamento del livello "normale" dei servizi.

3. Vi è già nel quadro finanziario approvato dal Ministero dell'Interno con il decreto del 27/11/2012 e riferito all'esercizio 2012, un primo elemento di difficoltà.

Le spese correnti sono determinate nell'importo di €. 85.626.473,89; le entrate correnti, nell'importo di €. 96.210.641,57; va preso in conto un importo riferito all'ammortamento dei mutui pari a €. 9.052.467,50. Il saldo di queste partite, ottenuto rideterminando, come la norma prescrive, fabbisogno e risorse, è superiore a zero. Esso è, infatti, positivo per 1.531.700,18 euro. .

Non vi è (non dovrebbe esservi) questione riferita al conto residui: l'importo dei residui attivi e passivi riferito agli esercizi fino al 31 dicembre 2011 è infatti, attribuito alla competenza dell'organo straordinario di liquidazione.

Vi è, tuttavia, una rilevante difficoltà. Per effetto del disposto del comma 10 dell'art. 255 TUOEL "l'amministrazione dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, e ai mutui passivi già attivati per investimenti" non compete all'OSL, bensì all'amministrazione ordinaria dell'Ente. Tutto ciò è vigente fino al 2016 e cioè fino all'entrata in vigore del comma 457 dell'art. 1 della legge 232/2016 e del successivo d.l. 50/2017.

È del tutto agevole persuadersi di questa difficoltà. Per effetto del comma 10 dell'art. 255 TUOEL risulta, a consuntivo 2012, un importo di residui passivi pari ad €. 211.716.598,93; un importo di residui attivi pari ad €. 185.995.4712,27; un fondo cassa, al 31 dicembre 2012, pari ad €. 8.194.280,65 e cioè un "disavanzo sostanziale" pari ad €. 17.526.846,01, così come risulta dal conto consuntivo 2012. .

Questo disavanzo avrebbe dovuto essere recuperato, secondo le regole di cui all'art. 193, comma 2, TUOEL, sulla gestione corrente, in termini di ulteriore compressione delle spese (ed aumento delle entrate) e cioè in violazione dell'art. 119, comma 4, della Costituzione. In tal modo l'ordinamento di per sé ha prodotto, per necessità aritmetica, la forte probabilità di un ulteriore dissesto dell'Ente già dissestato.

4. L'obbiettivo delle norme di cui al Titolo VIII del TUOEL è quello di produrre il risanamento finanziario ed economico dell'Ente già dissestato (e non già quello di sanzionare ulteriormente la popolazione che a detto Ente appartiene). Questa impostazione fornisce una chiave che aiuta a comprendere il significato effettivo delle norme concernenti la chiusura del dissesto. Le norme di cui



si tratta vanno valutate nel modo più attento, al fine di stabilire il nesso tra dissesto (antecedente) ed attuale riequilibrio. Rilevano, a questo riguardo, le disposizioni che seguono.

A. Il dissesto si chiude sempre che, nei termini di legge, l'OSL abbia potuto ripianare pienamente la massa passiva che è formata dai debiti pregressi. Nel caso di specie, l'OSL di Caserta non ha potuto prendere in carico l'amministrazione dei debiti riferiti ai fondi vincolati di cui al § 3 di questo scritto, se non dopo l'entrata in vigore dell'art.36 del decreto legge 50/2017.

Ciò significa che la massa passiva non è stata compiutamente determinata, nei termini di legge, il che a nostro avviso potrà comportare il ricorso all'art. 268 bis del TUOEL.

B. Poiché sembra del tutto chiaro che, nel caso di Caserta, l'attività dell'OSL non potrà raggiungere il pieno e reale risanamento finanziario, ciò potrà condurre all'applicazione del comma 5 dell'art. 268 in forza del quale: "l'Ente dovrà accantonare nel suo bilancio, in ciascun anno successivo alle determinazioni concernenti quanto riportato nei commi 1 e 1 bis dell'articolo, una apposita somma, sulla base di un piano d'impegno pluriennale sottoposto al parere della Commissione per la finanza e gli organi degli Enti locali".

C. Nell'art. 268 ter, comma 2, è chiarito assai bene che "sempre che l'Ente si attenga alle disposizioni impartite ai sensi dell'articolo 268 bis, comma 5 [che abbiamo riportato], non è consentito procedere all'assegnazione, a seguito di procedure esecutive, di ulteriori somme, maggiori per ciascun anno rispetto a quelle che risultano dall'applicazione del citato comma 5".

5. Con la norma che abbiamo riportato è definito un percorso che dovrà essere comunque tale da risultare compatibile, secondo le valutazioni che la Commissione per la finanza e gli organici degli Enti locali potrà formulare, con le condizioni economiche dell'Ente quali esse potranno verificarsi a seguito dell'accoglimento del piano di riequilibrio formulato dall'Ente.

Il percorso di conclusione del dissesto, andrà perciò stabilito in modo tale da risultare compatibile con l'effettivo risanamento dell'Ente. Esso dovrà essere compatibile con il riequilibrio che si rende oggi necessario.

6. Quanto è indicato nei precedenti punti, ad avviso di questa Amministrazione, rileva più punti di vista:



A. Rispetto al piano di riequilibrio va rilevato che le vicende concernenti il dissesto del Comune di Caserta sono riferite a specifici importi, contabilizzati dall'OSL, e cioè a debenze comunque riferibili, come indicato nell'art. 268 ter, comma 1, TUOEL, ad atti e fatti verificatesi entro il 31 dicembre 2011. Questi importi debbono trovare sistemazione, come l'ordinamento prescrive, attraverso i meccanismi indicati nell'art. 268 bis TUOEL.

Le questioni concernono il principio della *par condicio creditorum*, all'interno delle norme di cui agli art. 268 bis e 268 ter, citati, nonché i problemi della ricostituzione delle somme con vincolo di destinazione cui è riferito l'appunto allegato del Prof. Pica – assessore alle finanze. **(allegato 1)**

In ogni caso, il Comune ha contratto per fare fronte agli oneri derivanti dal dissesto un debito dell'ordine di euro 43.112.461,57, cui ha fatto fronte con risorse proprie a partire dal 2014 e che continuerà ad onorare, come peraltro è indicato nel piano di riequilibrio, per una spesa annua di €. 2.471.843,54. Questo importo è oggi sufficiente a coprire il 40% della massa passiva rimasta insoddisfatta.

Questa Amministrazione ritiene che un ulteriore importo di 15 milioni sia sufficiente, tenuto conto dei successivi introiti e con l'accordo dei creditori, a chiudere le questioni ancora aperte. Questo importo, pur tenendo conto dei vincoli di cui all'art. 119, comma 6, della Costituzione, può essere in tutto mutuato; con riferimento all'onere che da ciò consegue vi è nel bilancio di Caserta adeguato margine.

B. Facciamo rilevare in ogni caso che il piano di riequilibrio del Comune di Caserta è dotato, anche per effetto di vicende sopravvenute, di un grado notevole di elasticità, e cioè di adeguati margini che consentono di considerare con ogni tranquillità le vicende future:

1. con delibera di g.c. n. 20 del 9/8/2016 a partire dal 1 gennaio 2017, si è deciso il prepensionamento, di n. 95 dipendenti, il beneficio, a partire dal bilancio 2017, è di circa 2,5 milioni di euro per anno;

2. l'età media dei dipendenti del Comune è assai elevata; per effetto di ciò, sono previsti ulteriori pensionamenti "ordinari", che, solo nell'anno 2017 sono pari per n. 4 unità di personale; naturalmente, tutto ciò comporterà carenze di organico, cui dovrà porsi rimedio con ogni prudenza e con ogni monitoraggio .

3. il D.L. 50/2017, in corso di conversione, che contiene disposizioni urgenti in materia finanziaria, conferma il regime di cui all'art. 1 della legge 232/ 20 16 (legge di stabilità 2017); per effetto del comma 3 del medesimo articolo e con riferimento al caso del Comune di Caserta, le somme di cui ai residui passivi concernenti entrate del Comune con vincolo di destinazione andranno gestite senza il



vincolo di una gestione separata rispetto alle altre debenze e si applicheranno perciò ad esse, sulla base del principio della *par condicio creditorum* le regole di cui all'art. 258 TUOEL;

4. E' stata consentita all'Ente la ricontrattazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, secondo le modalità operative, diramate dalla cassa Depositi e Prestiti con circolare n. 1287 del 12.04.2017; per effetto di ciò, questa Amministrazione ha rinegoziato con delibera di C.C. n. 53 del 25.05.2017 con la Cassa DD.PP., i mutui in ammortamento, acquisendo un beneficio finanziario complessivamente pari, per gli anni dal 2017 al 2024, ad euro 6.115.516,01

B. Il riequilibrio finanziario del Comune di Caserta si è reso necessario, secondo l'avviso del Commissario straordinario, avviso che questa Amministrazione ha condiviso, con riferimento a debenze riferite agli anni 2012 - 2015 e cioè - salva la questione dei fondi con vincolo di destinazione - senza che vi sia nesso tra dissesto e riequilibrio. Sussistono, per l'uno e per l'altro, le medesime ragioni di sofferenza finanziaria, come è peraltro noto. Resta, tuttavia, il punto che il percorso che questa Amministrazione è impegnata a perseguire va valutato oggi (come peraltro è accaduto nel caso Napoli, che presentava difficoltà ben maggiori) e monitorato oggi e per i prossimi anni senza che le prevenzioni che possono, anche giustificatamente, risultare da comportamenti pregressi debbano essere preclusive.

7. Richieste istruttorie concernenti lo stato giuridico-finanziario della procedura di dissesto.

In via preliminare, si fa osservare che l'anno in cui è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato è il 2012. Il termine del periodo di risanamento del Comune è quello del 31/12/2016, ai sensi dell'art. 265, comma 1 del d.lgs. 267/00. La procedura di dissesto alla data odierna non è tuttavia conclusa, in quanto l'O.S.L., dovendo peraltro, far fronte anche alla gestione dei residui attivi e passivi relativi ai fondi vincolati esistenti al 31/12/2011 per effetto delle permutate disposizioni normative, non ha tuttora presentato il rendiconto.

A tal proposito si precisa che, in forza della situazione esistente e prevenendo i presumibili imminenti scenari, il Comune, con nota a firma del sindaco e del segretario generale (prot. n. 40491 del 14/04/2017), ha anticipato al Ministero dell'Interno la necessità di far ricorso all'art. 268 bis del d.lgs. 267/00, che disciplina la prosecuzione della procedura di dissesto.

In ordine alle richieste istruttorie presentate nella delibera 53, forniamo le informazioni che seguono:



- a) si allega alla presente (**allegato 2 – 2a**) il bilancio stabilmente riequilibrato anno 2012:
- b) si allega, altresì, tabella riassuntiva delle risorse finanziarie in entrata ed uscita della contabilità dell'OSL, unitamente alla tabella riassuntiva delle entrate di competenza OSL incassate.
(allegato 3)

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di risanamento si fa rinvio a quanto illustrato nella Parte II di questa relazione.

3) Nella stesura del piano di riequilibrio le entrate previste nel bilancio stabilmente riequilibrato 2012 per il risanamento dell'Ente, €. 35.664.702,20, non sono state utilizzate, contabilmente, per il finanziamento del bilancio stabilmente riequilibrato.

4) Nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale non sono state considerate, al momento, risorse in entrata ed uscita di pertinenza dell'OSL, per la circostanza che l'attività dello stesso non è ancora terminata e che non è stato ancora presentato il rendiconto.

5) Al pari di quanto evidenziato al punto 4) e di quanto espresso in precedenza, nel piano di risanamento finanziario pluriennale non si è potuto tener conto delle risultanze della gestione straordinaria del dissesto, attesa l'attuale inesistenza della documentazione finale di rendicontazione.

6.1) Non può fornirsi la documentazione richiesta in quanto, a far data dall'approvazione del piano di riequilibrio (10/8/2016), la procedura del dissesto non era terminata, scadendo il quinquennio il 31.12.2016.

6.2) Di conseguenza nessuna risorsa, allo stato, è destinata, nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale per far fronte alle eventuali partite debitorie afferenti alla gestione di liquidazione del dissesto, ferma restando l'intenzione dell'Ente di chiedere l'attivazione delle norme di salvaguardia ex art. 268-bis e 268-ter del TUOEL.

Parte II. La verifica del rispetto delle prescrizioni dell'art. 243 bis TUOEL. Aspetti generali.

8) La seconda questione che nella delibera 53/2017 ha ad oggetto la verifica del rispetto dei vincoli di cui all'art. 243 bis, e riferiti all'accesso al fondo di rotazione, per il finanziamento del riequilibrio. Occorre osservare, anzitutto, quanto segue.



A ben vedere, l'operazione che lo Stato ha deciso con l'approvazione degli art. 243 bis e seguenti del TUOEL consiste nel somministrare agli Enti in sofferenza finanziaria una somma che dovrà essere restituita in 10 anni (nel caso di Caserta, con versamenti dal 2017 al 2025). L'entità della somma è determinata con riferimento ad un parametro espressivo del fabbisogno finanziario dell'Ente beneficiario e cioè alla popolazione dell'Ente. Contabilmente, allorché l'Ente è ammesso al fondo di rotazione viene ad esso versata la somma di cui si tratta (nel caso di Caserta, 20 milioni di euro), cui corrispondono, a partire dal 2017 rate annuali pari a 2 milioni di euro.

Nonostante ogni forzatura lessicale, almeno sul piano economico si tratta di una operazione di credito, cui è evidentemente connesso il relativo rischio. Questo rischio si è dimostrato fin qui molto elevato (l'Ente debitore non paga, ma dichiara dissesto). Lo Stato ritiene che il rispetto dei vincoli di cui all'art. 243 bis, comma 9, TUOEL sia sufficiente ad assicurare che il rischio di credito sia limitato in una misura che sia adeguata.

Siamo del tutto persuasi che i vincoli di cui all'art. 243 bis si tratta siano in realtà insufficienti, come peraltro concretamente risulta per una molteplicità di casi, e siamo altresì a valutare in modo assai critico l'impianto delle norme di cui si tratta, tali che non vi è alcun riferimento alla principale ragione del dissesto: l'Ente non assicura la fruizione del livello essenziale dei servizi; viene del tutto eluso il contenuto dell'art.119, comma 4, della Costituzione. Per questa via, l'istituto del riequilibrio rischia di divenire meccanismo a vantaggio di Amministratori per eludere le loro proprie responsabilità.

Tutto ciò riconosciuto, vi è da dire che la norma è chiara. Tra le misure richieste dal comma 9 dell'art. 243 bis, rileva la riduzione delle spese di personale - unitamente agli altri punti indicati. Questa riduzione è stata già operata dal Comune di Caserta, attraverso il prepensionamento di n. 95 dipendenti, come risulta da quanto precede. Anche per effetto di ciò, la spesa di personale si riduce da 19,1 milioni di euro del rendiconto 2016 ai 16,7 milioni del preventivo 2017 (- 12,6%) con un risparmio di 2,4 milioni di euro. Questo basta a fare fronte all'onere della restituzione della somma dovuta annualmente al fondo di rotazione. Questa somma, evidentemente, è espressiva del disavanzo che il Comune di Caserta attraverso il piano di riequilibrio, intende coprire.

Perciò la principale misura di ammortamento del disavanzo è già efficace.

In tabella abbiamo proposto un raffronto tra le grandezze finanziarie della gestione 2016 (previsioni, accertamenti ed impegni; riscossioni e pagamenti) con l'ipotesi di bilancio riequilibrato a suo tempo presentato ed altresì con le previsioni 2017, di cui al bilancio approvato dal Comune di Caserta (cfr. delibera C.C. n.30 del 26.04.2017).



	Previsioni definitive 2016	Accertamenti/ impegni 2016	Riscossioni o pagamenti in conto competenza 2016	Bilancio riequilibrato 2016	Previsione bilancio 2017 approvato dall'Ente	Bilancio riequilibrato 2017
A. Entrate correnti	92.453.066,20	85.451.551,78	63.641.215,83	89.032.481,04	89.444.816,99	88.376.691,76
di cui						
Titolo I	53.798.441,25	49.755.119,74	37.727.921,91	53.798.441,25	53.745.695,16	55.498.441,25
al netto del FSC di	13.186.272,43	13.486.117,47	12.369.645,09	13.186.272,43	13.182.735,62	13.186.272,43
Titolo II	21.662.031,91	20.391.484,34	17.917.040,65	20.996.585,72	22.256.916,46	19.296.022,66
al lordo del FSC di	13.186.272,43	13.486.117,47	12.369.645,09	13.186.272,43	13.182.735,62	13.186.272,43
Titolo III	16.992.593,04	15.304.947,70	7.996.253,27	14.237.454,07	13.442.205,37	13.582.227,85
B. Spese correnti	82.372.141,54	68.996.561,26	46.775.642,69	78.951.556,38	75.913.379,28	71.517.870,24
di cui						
Oneri di personale	19.126.847,30	19.007.120,92	18.183.106,20	19.626.334,74	16.657.342,56	18.942.112,95
Irap	1.184.747,51	1.161.465,54	958.805,29	1.024.402,61	995.510,91	1.022.282,27
Interessi sul debito	7.031.010,03	7.019.268,02	6.047.316,37	7.031.010,03	6.923.231,12	6.650.731,71
Acquisto beni e servizi	36.605.141,75	33.641.781,87	18.314.364,59	36.649.810,68	37.350.549,67	32.293.053,59
C. Spese di ammort. debito	12.055.068,39	12.055.068,37	9.805.688,23	12.055.068,39	11.659.590,51	11.609.646,25
D. Saldo di situazione economica						
D = A - (B + C)	-1.974.143,73	4.399.922,15	7.059.884,91	-1.974.143,73	1.871.847,20	5.249.175,27

Per quanto segue, nella delibera 53/2017, valgono i punti che seguono.

In relazione al punto 1.a) , a supporto di quanto richiesto, si riformulano le tabelle inserite negli allegati da 1) a 9) della delibera consiliare n. 15/2016 , **allegato 4**, con le precisazioni che seguono:

- allegato 2 - i dati inseriti in questa tabella risultano dal bilancio di previsione dell'esercizio 2015, così come richiesto;



- allegato 3 - i dati inseriti in questa tabella risultano dal bilancio di previsione dell'esercizio 2015, così come richiesto;
- allegato 4 – rimane invariato
- allegato 5 – i dati inseriti in questa tabella risultano dal bilancio di previsione 2015 anziché al rendiconto 2015. Viene riproposta la tabella 5, con l'indicazione nella 1° colonna dei dati del rendiconto 2015 - tabella 5 a);

la tabella 5 b) rappresenta nelle colonne

- esercizio 2015: il rendiconto 2015
- bilancio esercizio 2016: il rendiconto 2016 approvato con deliberazione C.C. n. 56 del 31.05.2017;
- bilancio 2017/2018 e 2019: il bilancio pluriennale 2017/2019 approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 26.04.2017;
- le rimanenti colonne riferite agli esercizi successivi indicano gli stanziamenti previsti nel bilancio riequilibrato.
 - allegato 6 - i dati inseriti in questa tabella risultano dal bilancio di previsione 2015 anziché dal rendiconto 2015. Viene riproposta la tabella 6, con l'indicazione nella 1° colonna dei dati del rendiconto 2015 - tabella 6 a);

la tabella 6 b) rappresenta nelle colonne

- esercizio 2015 il rendiconto 2015
- bilancio esercizio 2016 il rendiconto 2016 approvato con deliberazione C.C. n. 56 del 31.05.2017;
- bilancio 2017/2018 e 2019 il bilancio pluriennale 2017/2019 approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 26.04.2017;
- le rimanenti colonne riferite agli esercizi successivi indicano gli stanziamenti previsti nel bilancio riequilibrato.

Il bilancio di previsione 2017 presenta nella parte spesa uno stanziamento superiore a quello previsto nell'annualità 2017 del piano di riequilibrio decennale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 10.08.2016, per un importo di €. 4.395.509,04 per le seguenti motivazioni:

- a) progetto SPRAR – €. 2.545.000 - trattasi di finanziamento nazionale per il servizio di accoglienza integrata per i richiedenti asilo politico per il triennio 2017/2019, di cui al D.M. del 10.08.2016;



- b) progetto “Comunalia – Il Teatro come carta d’identità delle civica” - €. 510.000,00 – finanziato con fondi regionali;
 - c) la copertura della rata per l’anno 2017 - €. 1.080.484,20 - del debito fuori bilancio “R.M.I.”, facente parte del disavanzo da ripianare è stata indicata nel bilancio di previsione mediante stanziamento in apposito capitolo di bilancio, onde consentire l’emissione dei relativi mandati di pagamento;
 - d) la copertura della rata per l’anno 2017 - €. 306.843,87 - del debito fuori bilancio a favore della ditta Intercantieri Vittadello SpA, facente parte del disavanzo da ripianare è stata indicata nel bilancio di previsione mediante stanziamento in apposito capitolo di bilancio, onde consentire l’emissione dei relativi mandati di pagamento.
- allegato 7 – i dati inseriti in questa tabella sono quelli del rendiconto 2015.

La tabella 7 a) rappresenta nelle colonne

- bilancio esercizio 2016 il rendiconto 2016 approvato con deliberazione C.C. n. 56 del 31.05.2017;
- bilancio 2017/2018 e 2019 il bilancio pluriennale 2017/2019 approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 26.04.2017.

- allegato 8 – rappresenta la riduzione della spesa per prestazioni di servizi e per trasferimenti finanziata attraverso risorse proprie.

Si precisa che la tabella “riduzione spesa per prestazioni di servizi” viene rielaborata in conseguenza della nuova classificazione di bilancio intervenuta con l’armonizzazione.

La voce intervento 3 viene sostituita dalla voce “macroaggregato 3.02” .

L’importo del macroaggregato 3.02 “prestazioni di servizi”(inglobando sia l’intervento 3 che l’intervento 4) corrisponde all’importo totale del macroaggregato 3.02 depurato dei capitoli attribuiti nella vecchia contabilità all’intervento 4.

L’intervento 5 nella contabilità ante-armonizzazione indicava la spesa per “trasferimenti” mentre nella contabilità armonizzata la spesa per “trasferimenti” è indicata con il macroaggregato 4.

- i dati inseriti in queste tabelle risultano dal bilancio di previsione 2015 anziché al rendiconto 2015. Vengono riproposte le tabelle, con l’indicazione nella 1° colonna dei dati del rendiconto 2015 – nella 2° colonna dei dati del rendiconto 2016 e nella 3° e 4° colonna i dati del bilancio di previsione 2017/2019 approvato con deliberazione n. 30 del 26.04.2017.



Lett. 1.b

L'Ente intende ripianare la massa passiva secondo quanto previsto nella tabella di cui all'allegato 4 (ex all. 4) del piano di riequilibrio approvato con deliberazione n. 15 del 10.08.2016. La copertura del disavanzo che risulta dalla tabella era assicurata:

- da maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione dei tributi comunali;
- da un taglio alla spesa corrente;
- dalla riduzione della spesa dell'aggio al concessionario, di cui alla gara in fase di completamento : il compenso previsto, quale importo a base di gara, dovrebbe apportare una riduzione di detto costo di circa 1 milione di euro per anno.

Dalla presentazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale l'Ente ha ridotto a partire dall'esercizio 2017 la spesa di personale di circa 2,5 milioni di euro ed ha proceduto alla rinegoziazione dei mutui, approvata con deliberazione consiliare n. 53 del 25/05/2017, dalla quale risulta una riduzione degli importi dovuti, per gli anni dal 2017 al 2024 pari complessivamente ad Euro 6.115.516,01

La tabella (**allegato 5**), sta ad indicare l'origine del disavanzo, anno 2015, e la sua copertura mediante le riduzioni di spesa sopra indicate.

Lett. 1.c

L'analisi concernente l'efficacia e l'efficienza nella spesa dell'Ente, per le molteplici funzioni di cui, per diretta titolarità o per delega, esso deve darsi carico, deve trovare luogo, rigorosamente, nelle procedure della programmazione di bilancio; in sede di DUP 2018-2020 l'Ente, con il necessario supporto dei dirigenti responsabili dei servizi, dovrà recuperare, per una qualche parte, i ritardi che, nella materia , si sono accumulati, anche in termini di mera valutazione dei livelli dei servizi forniti (efficacia) e misura dei relativi costi economici.

Si fa rilevare, in ogni caso, che il bilancio di previsione 2017 di Caserta presenta nella parte spesa uno stanziamento superiore a quello previsto nell'annualità 2017 del piano di riequilibrio decennale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 10.08.2016 e all'attenzione della Corte dei Conti), per un importo di €. 4.395.509,04 per le seguenti motivazioni:

- a) progetto SPRAR – €. 2.545.000: trattasi di finanziamento nazionale per il servizio di accoglienza integrata per i richiedenti asilo politico per il triennio 2017/2019, di cui al D.M. del 10.08.2016;



- b) progetto “Comunalia – Il Teatro come carta d’identità delle civica” - €. 510.000,00 – finanziato con fondi regionali;
- c) la copertura della rata per l’anno 2017 - €. 1.080.484,20 - del debito fuori bilancio “R.M.I.”, facente parte del disavanzo da ripianare: l’importo, in ordine al quale vi è questione, è stato indicato nel bilancio di previsione mediante stanziamento in apposito capitolo di bilancio, onde consentire l’emissione dei relativi mandati di pagamento;
- d) la copertura della rata per l’anno 2017 - €. 306.843,87 - del debito fuori bilancio a favore della ditta Intercantieri Vittadello SpA, facente parte del disavanzo da ripianare: l’importo è stato indicato nel bilancio di previsione mediante stanziamento in apposito capitolo di bilancio, onde consentire l’emissione dei relativi mandati di pagamento.

In conseguenza di quanto indicato il recupero del disavanzo di amministrazione indicato alla colonna “Bilancio d’esercizio n+2 (2017)” alla delibera di approvazione di C.C. n. 15/2016 del piano di riequilibrio invece di €. 3.249.175,27 risulta essere pari nel bilancio di previsione 2017 ad un importo di €. 1.861.847,20 (compreso nell’importo di cui alla della rata trentennale di €. 842.584.39).

Con riferimento alle questioni parte 1.c), a pag 11 della delibera 53 , si fa preliminarmente rilevare che il Comune di Caserta è in dissesto dal 2012 ed è quindi tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni ministeriali previste nella deliberazione consiliare n. 86 del 07.12.2012 di approvazione del bilancio riequilibrato e, pertanto, già a partire dal bilancio del 2012 ha aumentato al massimo le aliquote o tariffe dei tributi propri e le tariffe dei servizi a domanda individuale.

Naturalmente, riteniamo che, per un effettivo risanamento, non solo finanziario ma altresì economico del Comune di Caserta, non bastino i tagli di personale, ma occorra una seria politica di rigore e valorizzazione delle risorse disponibili.

Possiamo tuttavia dire, con ogni opportuna riserva, serenamente ma decisamente, che quanto per ora abbiamo posto in atto va ampiamente nella direzione giusta.

PARTE III Analisi degli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale ed entrate e spese aventi carattere non ripetitivo (Parte II della delibera 53).

9) Nella delibera 53/2017 si chiede di dare conto delle modalità di gestione del Comune, adottate successivamente al piano di riequilibrio. Nel merito e con riferimento ai punti a) e b) di cui alle pagine da 11 a 15 della delibera n. 53, è detto in modo analitico nel punto 10 che segue. Preliminarmente, è giusto fare osservare quanto segue.



A. Il Sindaco Carlo Marino, oggi in carica, si è insediato il 21/06/2016; la Giunta comunale si è formata il 25/06/2016; nel contempo il Commissario Straordinario aveva deliberato la situazione di pre-dissesto del Comune, scegliendo la via del piano di riequilibrio. La Giunta Marino ha dovuto affrontare le successive vicende relative alla redazione ed alla approvazione del piano da parte del consiglio comunale nei giorni immediatamente successivi all'insediamento della neo amministrazione. Tale piano è stato approvato con consiliare n. 15 del 10/08/2016.

B. La Giunta Marino si è trovata nell'agosto 2016, di fronte ad una situazione di contratti in essere già definita, senza che anche le necessarie scelte riferite alla scadenza imminente di taluno di essi fossero state adottate. Si sono verificate situazioni delicate e difficili, taluna delle quali è ancora in via di definizione, per la gestione dei tributi (scadenza 31 dicembre 2016); per i parcheggi (scadenza 31.12.2016); per lo smaltimento rifiuti.

C. Con riferimento alla gestione 2016, al 30 giugno 2016 risultavano impegnate, al titolo I, somme per euro 31.101.190,82 su un totale di impegni 2016 pari ad euro 68.996.561,26.

D. Con riferimento specifico alla categoria di spese relative agli acquisti di beni e servizi, su un totale di 33.641.781,87 di euro di impegni 2016, l'importo concernente gli aggi ai concessionari e la gestione dei rifiuti, e cioè spese non copribili nello scorcio di mesi in cui la Giunta Marino ha operato e, peraltro, correlate a specifiche entrate, ammonta a 18.919.292,90 euro

E. In ogni caso, il raffronto tra importo della spesa corrente sul quale il Comune di Caserta è impegnato a porsi e gestione 2017 andrà condotto - in sede di monitoraggio - su dati omogenei: rilevano, perciò, i dati del rendiconto 2017, sui quali inciderà il risparmio di spesa prodotto, tra l'altro dal prepensionamento dei dipendenti e dalla ricontrattazione dei mutui Cassa depositi e prestiti.

F. Sull'esercizio 2016 è venuta a gravare, ed è stata regolarmente erogata, la sanzione riferita al mancato rispetto, nel 2013, del "patto" di stabilità interno. Si tratta di vicenda per vari versi ambigua e comunque incresciosa. Ciò che è a nostro avviso evidente è l'ingiustizia di un danno comminato ad un soggetto in ogni caso innocente, e cioè ai cittadini di Caserta, attraverso la decurtazione di servizi essenziali che si è stati costretti ad applicare.



G. Sono specificatamente indicate, con riferimento al comma 5 dell'art. 243 bis TUOEL, le misure poste in atto da questa Amministrazione. Si fa presente che, a nostro avviso, l'insieme dei provvedimenti adottati va valutato nel suo complesso, in termini di effetti sul "riequilibrio della parte corrente del bilancio". Risulterà certamente, e potrà essere verificato, un significativo progresso, nella sede di salvaguardia degli equilibri, come disposta all'art. 193 TUOEL.

H. Riteniamo di dover affermare che il "riequilibrio di parte corrente" che la norma indica non va inteso come una mera misura di ordine finanziario. La soluzione di un taglio estremo dei servizi, che anche il Comune di Caserta ha praticato negli ultimi anni, unito ad un livello massimo delle aliquote e delle tariffe, è soluzione becera, rispetto alla quale lo stesso secondo dissesto del Comune di Caserta costituirebbe, nonostante ogni rischio e costo, danno minore. Per questa ragione abbiamo dedicato agli adempimenti di cui alla delibera 53 della Corte il massimo dell'attenzione e dell'impegno.

I. Si fa rilevare, infine, che il disavanzo di amministrazione rilevato nel rendiconto 2015 (cfr. la delibera del Commissario del 18.05.2016 n. 69) è pari ad euro 6.783.178,84; quanto corrispondentemente risulta per il rendiconto 2016 ammonta ad euro 21.533.154,73. Nel 2016, per competenza, risulta un avanzo di situazione economica pari ad euro 3.707.726,48; l'avanzo presunto per il 2017, ancora al netto della ricontrattazione dei mutui è pari ad euro 1.871.847,20

10. Con riferimento alla questione della delibera 53, sub Ic, alla pag. 11, si fa rilevare che il Comune di Caserta è in dissesto dal 2012 ed è quindi tenuto a quanto disposto nel Titolo VIII della Parte II del TUOEL.

Per le questioni elencate a pag. 11 della Delibera si fa rilevare quanto segue:

II a) L'ente nel corso dell'esercizio 2016 ha adeguato le previsioni del bilancio 2016 al programma di risanamento economico previsto nel piano di riequilibrio.

Il risultato di amministrazione dell'Ente, sia pure di poco, è migliore rispetto a quello previsto nel piano di riequilibrio. Alla data del 1.1.2017 la somma residua da recuperare è pari ad €. 21.533.154,73 anziché €. 21.659.317,94 indicata nel piano.

Le tabelle che seguono indicano in modo dettagliato i risultati conseguiti (fonti e impieghi) in corrispondenza dei valori programmati in base ai dati di rendiconto 2016.



Equilibrio di parte corrente

			Previsioni da Piano per l'anno 2016	Bilancio di previsione 2016	Rendiconto 2016
A	Fondo pluriennale vincolato di entrate per spese correnti	(+)	1.240.249,50	1.240.249,50	1.240.249,50
AA	Recupero disavanzo di amm.ne esercizio precedente	(-)	842.584,39	842.584,39	842.584,39
	Entrate Titolo I	(+)	66.984.713,68	66.984.713,68	63.241.237,21
	Entrate Titolo II	(+)	7.810.313,29	7.810.313,29	6.905.366,87
	Entrate Titolo III	(+)	14.237.454,07	13.951.335,85	15.304.947,70
B	Totale Titoli (I+II+III)	(+)	89.032.481,04	88.746.362,82	85.451.551,78
C	Entrate titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti		0,00	0,00	0,00
D	Spese Titolo I	(-)	78.951.556,38	78.665.438,16	68.996.561,26
DD	Fondo pluriennale vincolato di spesa corrente	(-)	0,00	0,00	2.453.868,31
E	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F	Rimborso prestiti Titolo IV - (ex parte tit. III) **	(-)	12.055.068,39	12.055.068,39	12.055.068,39
G	Differenza di parte corrente	(+)	-1.576.478,62	-1.576.478,62	2.343.718,93
H	Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente - Copertura disavanzo	(+)	0,00	0,00	0,00
I	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
L	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
M	Entrate da accensione di prestiti destin. Estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O	EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		-1.576.478,62	-1.576.478,62	2.343.718,93

** il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dall'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa"



Equilibrio di parte capitale

			Previsioni da Piano per l'anno 2016	Bilancio di previsione 2016	Rendiconto 2016
P	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q	FPV per spese in conto capitale iscritto in entrate	(+)	5.346.912,87	5.346.912,87	5.346.912,87
R	Entrate Titolo IV	(+)	131.356.415,99	131.356.415,99	9.038.676,43
C	Entrate titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destina al rimborso dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
I	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
S 1	Entrate Titolo 5.02	(-)	0,00	0,00	0,00
S 2	Entrate Titolo 5.03	(-)	0,00	0,00	0,00
T	Entrate 5.04	(-)	0,00	0,00	0,00
L	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
M	Entrate da accensione di prestiti destin. Estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U	Spese titolo 2.00	(-)	135.126.850,24	135.126.850,24	9.153.689,06
UU	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	3.867.892,71
V	Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z	EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		1.576.478,62	1.576.478,62	1.364.007,53
S 1	Entrate Titolo 5.02	(+)	0,00	0,00	0,00
S 2	Entrate Titolo 5.03	(+)	0,00	0,00	0,00
T	Entrate 5.04	(+)	0,00	0,00	0,00
X1	Spese titolo 3.02	(-)	0,00	0,00	0,00
x2	Spese titolo 3.03	(-)	0,00	0,00	0,00
y	Spese titolo 3.04	(-)	0,00	0,00	0,00
	EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	3.707.726,46



II.b) Per quanto concerne le “entrate e spese a carattere non ripetitivo” per l’anno 2016 l’Ente ha dovuto far fronte a spese straordinarie superiori alle entrate eccezionali per l’importo di €. 583.622,67, così come si evince dalla seguente tabella. Nella stessa tabella vengono evidenziate anche la differenza tra entrate ed uscite di cassa.

Entrate	Importo	Incassi	INCASSI AL 31.05.2017
Tipologia			
Contributo rilascio permesso di costruire	992.137,93	699.224,77	40.827,08
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	297.148,69	184.607,82	86.211,97
Recupero evasione tributaria	1.759.050,29	1.457.697,79	291.032,65
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	0,00	0,00
Sanzione al codice della strada	2.270.807,17	1.732.548,66	162.425,88
Plusvalenze da alienazione	0,00	0,00	0,00
Altre***	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.319.144,08	4.074.079,04	580.497,58

*** l'ente deve dettagliatamente specificare natura e tipologia delle voci che compongono tale categoria di entrata

Spese	Importo	Pagamenti	Pagamenti al 31.05.2017
Tipologia			
Consultazioni referendarie o referendarie locali	324.363,27	188.147,10	136.216,17
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	3.959.435,48	700.940,89	782.525,30
Fondo svalutazione crediti codice della strada	831.780,00	0,00	0,00
Aggio concessionario c.d.s. e recupero evasione tributaria	787.188,00	408.923,05	127.205,49
Altre***	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.902.766,75	1.298.011,04	1.045.946,96

*** l'ente deve dettagliatamente specificare natura e tipologia delle voci che compongono tale categoria di spesa



II.c) Il rendiconto di gestione 2014 è stato approvato con delibera consiliare n. 59 del 30.05.2015 con un disavanzo di gestione di gestione di €. 5.971.257,94 da ripianare negli esercizi finanziari per un importo annuo di €. 2.985.628,97;

In seguito al riaccertamento straordinario dei residui, previsto dal decreto legislativo 118/2011, approvato con deliberazione di G.C. n. 67 del 30/5/2015 emergeva un maggior disavanzo, di €. 25.277.531,65. Lo stesso veniva ripianato con deliberazione del C.S. n. 13 del 14.07.2015 mediante il piano di copertura pluriennale adottando una tempistica di rientro in 30 esercizi finanziari per un importo annuo costante di €. 842.584,39;

Il rendiconto di gestione 2015 è stato approvato con delibera consiliare n. 69 del 18.05.2016 con un disavanzo di gestione di €. 6.783.178,84;

In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016, avvenuto con deliberazione di C.S. n. 88 del 9.06.2016, vista l'impossibilità di redigere lo stesso si è ravvisata l'opportunità di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del d.lgs.267/2000 – delibere C.S. n. 72/2016 e 78/2016 - definendo la somma da ripianare in €. 24.690.119,24, così distinta:

€. 6.783.178,84 maggior disavanzo di amministrazione 2015;

€. 2.985.628,62 quota da ripianare disavanzo di amministrazione 2014;

€. 4.525.457,44 debiti fuori bilancio, come dalle dichiarazioni presentate dai vari dirigenti di settore;

€. 9.115.854,34 disavanzo sostanziale da ricoprire, così come indicato dalla Corte dei Conti, per la mancata ricostituzione dei fondi vincolati;

€. 1.280.000,00 sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità anno 2013.

L'Ente ha approvato il bilancio di previsione esercizio finanziario 2016 con delibera commissariale n. 88 del 9.06.2016, come più sopra anticipato.

L'incremento delle entrate al Titolo IV per le annualità 2016-2018 è dovuto all'iscrizione in bilancio dei contenuti del piano triennale delle opere pubbliche riferito al medesimo periodo.



Parte IV. Quantificazione del fondo crediti di difficile esigibilità – FPV (Parte III della Delibera 53).

11. Questa amministrazione ha fatto un ulteriore ed estremo sforzo, volto a produrre la piena trasparenza possibile nei conti dell'Ente. Infatti, in sede di accertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini del rendiconto 2017, i dirigenti hanno effettuato un capillare accertamento dei residui confluito nella deliberazione di G.C. 76 del 4.5.2017.

III a) Con riferimento specifico alla questione si trasmettono

deliberazione di Giunta comune n. 67 del 30.05.2015, di approvazione del riaccertamento straordinario dei residui; **(allegato 06)**

verbale n. 33 dell'organo di revisione – prot. 0041919 del 22/05/2015 - sul riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3 comma 7 D.Lgs 118/2011 inserito nell'allegato 06;

L'ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del loro andamento negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per determinare il FCDE sono state preliminarmente individuate le tipologie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione; per ciascuna entrata è stata poi calcolata la media fra gli incassi in conto residui ed in conto competenza rispetto alle somme accertate negli ultimi 5 esercizi. Non sono state considerate nel computo le entrate da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

Il calcolo del FCDE è stato effettuato applicando la media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui). .

Le medesime percentuali sono utilizzate anche per la determinazione del FCDE stanziato in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

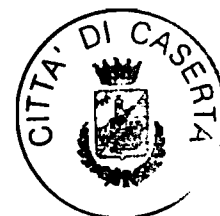
Ad ogni buon conto si allegano :

composizione accantonamento al fondo svalutazione crediti anno 2015 – **allegato 07**;

composizione accantonamento al fondo svalutazione crediti anno 2016 - **allegato 08**;

composizione accantonamento al fondo svalutazione crediti anno 2017 – **allegato 09**;

determinazione FCDE consuntivo 2015 – **allegato 10**



determinazione FCDE consuntivo 2016 – **allegato 11**

composizione FPV a seguito riaccertamento straordinario dei residui anno 2015 – **allegato 12**

composizione fondo pluriennale vincolato anno 2015 – **allegato 13**

composizione fondo pluriennale vincolato anno 2016 – **allegato 14**

III b)

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'applicazione del principio della competenza finanziaria, cd. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

La corretta applicazione di tale principio, consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica

Il FCDE per ciascuna annualità del piano è stato calcolato nel rispetto del suddetto principio, secondo il trend verificatosi negli anni precedenti, come mostra la sottoelencata tabella:

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
3.734.907,73	4.950.000,00	6.091.391,28	6.299.790,00	7.550.000,00

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
8.150.000,00	9.350.000,00	10.350.000,00	10.650.000,00	10.400.000,00

Parte V – Andamenti di cassa ed anticipazioni di tesoreria (Parte IV della Delibera 53).

12. Vi sono, al riguardo, due problemi , peraltro noti:

A. Di per sé, una situazione di disavanzo di amministrazione – che ampiamente dipende, come si è indicato, dalla questione del reintegro dei fondi vincolati e della mancata applicazione, ai creditori riferiti a detti fondi, delle regole concernenti la sistemazione semplificata dei debiti del dissesto, ex



articolo 258 TUEL – comporta difficoltà gravi di cassa. Ad oggi, sono stati pagati impegni fino al novembre 2016; il ricorso ad anticipazioni di tesoreria è pari a 4.885.819,13 euro.

Tutto ciò è prodotto da situazioni pregresse. Si fa presente che la gestione di competenza dell'Ente presenta un cospicuo avanzo: al 2017, per la parte corrente, le previsioni di spesa ammontano a 75,9 milioni; le previsioni di entrata, ad 89,4 milioni; l'ammortamento dei mutui, ad 11,7 milioni (saldo di situazione economica dell'ordine di 1,8 milioni di euro). Si fa presente che nella spesa corrente è compreso l'importo di 842.000 euro riferito al riaccertamento straordinario dei residui; l'importo di 2.545.000 euro riferito al progetto SPRAR (spese per i richiedenti asilo politico); una quota pari a 1.080.484,2 euro riferita alla vicenda del reddito minimo di investimento ed altri importi, così come indicato a specifica della tabella. Per effetto della ricontrattazione dei mutui cassa Depositi e Prestiti dell'Ente l'onere del debito per il 2017 si ridurrà, di 1.638.862 euro, il che conduce ad un saldo di situazione economica pari a 3,5 milioni circa.

B. E' in corso la gara per la gestione della riscossione dei tributi. Per questo motivo l'andamento delle riscossioni e delle spese per i mesi da gennaio a maggio 2017, qual è proposto qui di seguito, può essere fuorviante. Si fa presente, a questo riguardo, che questa Amministrazione, all'atto del suo insediamento, si è trovato di fronte ad una situazione di fatto nello stesso tempo delicata e difficile. Il contratto con il concessionario dei tributi (Publiservizi s.r.l) era in scadenza al 31 dicembre 2016. Per di più, l'iniziativa della Giunta Marino, volta al prepensionamento di 95 dipendenti su 537 (17,69%), variamente distribuiti sui diversi settori, rendeva difficile definire il quadro compiuto delle risorse umane disponibili. In questo contesto, la Giunta ha adottato una delibera di indirizzo n. 16 del 05/08/2016 (**allegato 15**) in esecuzione della quale, con determinazione n. 1435 del 31/10/2016, è stato bandito la nuova gara per la concessione del servizio tributi.



13. Con riferimento alle richieste istruttoria formulate si riportano gli elementi che seguono:

IV a) – Tabella sugli andamenti di cassa dell'esercizio 2016

ENTRATE

Anno 2016	Previsioni di cassa	Incassi a rendiconto	Scostamenti
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	67.150.309,00	56.692.522,37	10.457.786,63
Titolo II - Trasferimenti correnti	11.332.776,12	6.967.322,68	4.365.453,44
Titolo III - Entrate extratributarie	19.067.293,66	11.470.083,74	7.597.209,92
Totale IV - Entrate in conto capitale	8.991.759,00	5.180.127,17	3.811.631,83
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00	0,00
Titolo VI - Accensioni di prestiti	1.147.407,79	65.120,04	1.082.287,75
Titolo VII - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	52.406.972,89	47.129.893,03	5.277.079,86
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	79.535.000,00	30.454.769,65	49.080.230,35
Totale	239.631.518,46	157.959.838,68	81.671.679,78

USCITE

Anno 2016	Previsioni di cassa	Pagamenti a rendiconto	Scostamenti
Titolo I - Spese correnti	83.066.821,33	66.537.517,58	16.529.303,75
Titolo II - Spese in conto capitale	9.956.616,32	1.920.590,16	8.036.026,16
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale IV - Rimborso di prestiti	12.792.775,53	10.396.237,91	2.396.537,62
Titolo V -Chiusura anticipazioni da Istituto Tesoriere / cassiere	52.406.972,89	47.129.893,03	5.277.079,86
Titolo VI	79.835.431,00	31.498.804,81	48.336.626,19
Totale	238.058.617,07	157.483.043,49	80.575.573,58



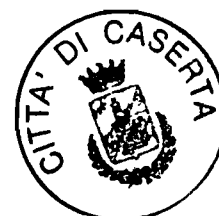
Tabella sugli andamenti di cassa a tutto il 31.05.2017.

ENTRATE

ANNO 2017	Previsioni di cassa 2017	Incassi contabilizzati al 31/05/2017
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	72.238.050,16	12.832.549,85
Titolo II - Trasferimenti correnti	11.566.430,76	1.555.083,61
Titolo III - Entrate extratributarie	17.107.593,14	3.889.234,26
Totale IV - Entrate in conto capitale	24.538.216,52	999.585,23
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00
Titolo VI - Accensioni di prestiti	350.000,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere	25.000.000,00	17.800.226,89
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	110.850.000,00	12.016.049,70
Totale	261.650.290,58	49.092.729,54

USCITE

ANNO 2017	Previsioni di cassa 2017	Pagamenti contabilizzati al 31/05/2017
Titolo I - Spese correnti	86.828.589,38	25.246.443,98
Titolo II - Spese in conto capitale	24.145.362,23	907.705,76
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Totale IV - Rimborso di prestiti	14.216.128,11	2.887.083,31
Titolo V -Chiusura anticipazioni da Istituto Tesoriere / cassiere	25.000.000,00	12.929.442,86
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	111.460.210,86	12.744.948,72
Totale	261.650.290,58	54.715.624,63



IV. b) Anche per gli anni 2016 e 2017 l'Ente ha fatto ricorso, per quasi tutto l'anno, all'anticipazione di cassa, così come si evince dalla seguente tabella.

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	2016	2017
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	344	150
Utilizzo medio dell'anticipazione	4.644.800,00	4.757.661,09
Utilizzo massimo dell'anticipazione	9.305.354,76	7.566.944,22
Entità anticipazione complessivamente corrisposta	47.129.893,03	13.523.615,11
Entità anticipazione non restituita al 31/12	0,00	0,00
Spesa impegnata per interessi passivi sull'anticipazione	200.000,00	100.000,00

Si precisa, inoltre, che per gli anni 2015/2016 e 2017 è stata adottata la deliberazione di Giunta Comunale per l'utilizzo delle entrate a specifica destinazione e pertanto prima di ricorrere all'anticipazione di cassa sono state utilizzate le entrate a specifica destinazione.

IV.c) Il responsabile del servizio finanziario con determina n. 430 del 08.04.2015 ha definito, in modo analitico, mediante un puntuale censimento e controllo delle movimentazioni dei vincoli di cassa, la giacenza vincolata al 31.12.2014. – **allegato 16.**

Tale giacenza è stata definita anche in fase di rendiconto 2015 e 2016 con la medesima metodologia. Si trasmette, altresì, la determina n. 218/2017 adottata per effetto dell'art. 1, comma 457, della legge di stabilità 2017.(**allegato 17**)

IV.d) In riferimento all'art. 222 comma 1 del TuoeL sono state approvate dagli organi competenti le relative deliberazioni per gli anni 2015/2016 e 2017 , che ad ogni buon conto si trasmettono, e sono appresso elencate:

Delibera n. 1 del 16.01.2015 di cui all'art. 222 TUOEL per l'anno 2015 – **allegato 18**

Delibera n. 107 del 29.12.2015 di cui all'art. 222 TUOEL per l'anno 2016 – **allegato 19**

Delibera n. 131 del 15.12.2016 di cui all'art. 222 TUOEL per l'anno 2017 – **allegato 20**

Delibera n. 9 del 31.01.2017 di cui all'art. 222 TUOEL per l'anno 2017 – **allegato 21**

Si trasmettono, inoltre, come richiesto le copie degli esiti delle verifiche ordinarie di cassa di cui all'art. 223 del Tuel a far data dall'1.01.2016 al 31.03.2017



Verbale verifica di cassa del 01.01.2016 - **allegato 22**

Verbale verifica di cassa del 31.03.2016 - **allegato 23**

Verbale verifica straordinaria di cassa del 23.06.2016 - **allegato 24**

Verbale verifica di cassa del 30.09.2016 - **allegato 25**

Verbale verifica di cassa del 01.01.2016 - **allegato 26**

Verbale verifica di cassa del 31.03.2017 - **allegato 27**

IV. e) Nell'anno 2016 sussistevano voci in uscita da regolarizzare, il che è avvenuto con la delibera di Consiglio, di riconoscimento di maggior debito, per l'importo complessivo di €. 44.859,79, così suddiviso:

- per €. 7.337,19, pagamenti effettuati dal Tesoriere su assegnazioni effettuate nel 2015 e stornate nel 2016, così come chiarito nella verifica di cassa del 31.12.2015 e mai definite successivamente, su procedure di competenza OSL;
- per €. 37.522,60, pagamenti effettuati dal Tesoriere su assegnazioni effettuate nel 2016 e comunicati con nota prot. n. 80.833 del 22.09.2016 al Dirigente Affari Generali e Contenzioso; su tale importo assegnato con ordinanza dal giudice dell'esecuzione pende giudizio dinanzi al Tribunale di S.M.C.V.; al riguardo, è stato conferito incarico al legale interno con determinazione n. 34 del 15.01.2016; la prima udienza è fissata per il 20.11.2017; tale procedura ha avuto corso malgrado operasse la sospensione delle azioni esecutive nei confronti del Comune di Caserta, prescritta dal comma 4 dell'art. 243 bis TUOEL a far data del 18 maggio 2016, data in cui il Commissario Straordinario – con la delibera n. 70 – ha deliberato di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

IV. f) L'Ente ha fatto ricorso all'utilizzo di entrate vincolate adottando le delibere di cui al punto IV d). Il ricorso all'utilizzo delle entrate vincolate ha vincolato, nel corso dell'esercizio finanziario, una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione è stata ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è stata perfezionata durante l'esercizio finanziario con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile. Alla data del 31.12.2016 il fondo di cassa risulta così costituito.



	2016
Fondo di cassa al 31.12.2016	714.191,09
Di cui fondi liberi	
Di cui fondi vincolati	714.191,09
Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12	10.090.152,61

IV. g) I procedimenti di esecuzione forzata pagati dal Tesoriere sono quelli indicati al punto IV. e) .

Si premette che con Delibera Consiliare n.56 del 31/05/2017 è stato approvato il Consuntivo 2016. In quella sede, conformemente a quanto richiesto dal Collegio dei Revisori nella relazione al rendiconto della gestione anno 2016, si è proceduto anche al riconoscimento degli importi assegnati dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di S.Maria C.V. per le seguenti procedure di esecuzione forzata pagati dal Tesoriere e da regolarizzare:

-Libreria Pacifico e avv.ti Giovanni e Monica Tagliatela	37.522,60
-avv. Gennaro D'Andria	2.497,69
-avv. Giovanni Giordano	1.564,53
-Erregraph srl	1.710,44
-avv.Alessandro Clemente	1.654,53
TOTALE	44.859,79

L'importo complessivo di € 44.859,79, sopra evidenziato, è stato finanziato con il bilancio di previsione per l'anno 2017.

Allo stato attuale, non risultano altre ordinanze di assegnazione somme per procedure di esecuzione forzata.

V – Analisi della capacità di riscossione e pagamento

14. Occorre riconoscere, a questi riguardi, che l'impegno di questa Amministrazione ha fin qui ampiamente mostrato potrà avere successo, sempre che l'attuale forte determinazione permanga, in tempi non brevi. Il monitoraggio sollecitato dal Ministero dell'Interno dovrà avere la funzione di verificare i progressi compiuti, in riferimento ad un cronoprogramma con Voi concordato.



Vi sono, nella materia, due questioni, peraltro note e in realtà consuete: vi è la questione degli scarti tra entrate accertate ed entrate che il Comune ha effettivamente titolo a riscuotere: vi è la questione dello scarto tra entrate riscosse ed accertamenti di entrata. Spia dell'uno e dell'altro fenomeno è il livello anormale, da Voi rilevato, dei residui attivi.

Come abbiamo indicato, questa Amministrazione ha posto in atto una verifica severa dei residui. Si fa presente al riguardo che nel rendiconto 2016, su un volume di residui attivi provenienti dal 2015 pari a 70.980.183,06 euro, è stato eliminato per insussistenza un importo pari a 12.844.713,28; su un volume di residui passivi provenienti dal 2015 pari a 49.690.081,01 euro, è stato eliminato per insussistenza un importo pari a 8.110.570,92.

Peraltro, comprendiamo assai bene che eliminare la "spia" del fenomeno attraverso la cancellazione contabile dei residui non assicura che la soluzione sostanziale di esso sia stata effettivamente raggiunta. Nella attuale situazione, occorrerà da un lato valutare i risultati della gara per l'affidamento della riscossione e, dall'altro, rilevare l'efficacia dello sforzo organizzativo che questa Amministrazione ha posto in campo.

Si riportano, al fine di produrre ogni nostro necessario sforzo che consenta la compiutezza dell'istruttoria, le indicazioni da Voi richieste nei punti da V.a) a V.d).

V.a)

L'attività di accertamento delle entrate, in particolare IMU e TARI è stata regolamentata con deliberazione di C.S. n. 37 del 20.04.2015. La deliberazione regola l'attività di accertamento, individua le tariffe da adottare ed i tempi di pagamento. L'importo concernente le riscossioni previste è stato ampiamente realizzato.

Le procedure relative al recupero delle evasioni ed alla riscossione coattiva sono affidate, in base al vigente contratto in essere, stipulato in data 7 luglio 2010 con repertorio n. 21056, al concessionario Publiservizi. Nell'anno 2016 sono stati prodotti dal precitato concessionario le seguenti liste di accertamento di evasione e di procedura coattiva:

- 1) Ingiunzioni Fiscali – lista prot. 792 del 25/01/2016 Nr. Avvisi 4028 – €.9.587.919,90
- 2) Avvisi di accertamento Omesso Versamento Tari 2014 – lista prot. 1314 del 04/02/2016 Nr. avvisi 4955 per €.5.595.025,44
- 3) Avvisi di accertamento omesso ed infedele denunce Tarsu 2010/2011/2012 – liste prot. 4527 del 16/05/2016 Nr. avvisi 4189 per €.4.814.679,65



- 4) Avvisi accertamento omesso versamento IMU 2014 – lista prot. 6877 del 26/07/2016 Nr. avvisi 274 per € 2.863.075,46
- 5) Avvisi di accertamento Omesso Versamento Tari 2015 – lista prot. 7776 del 06/09/2016 Nr. avvisi 3716 per € 4.924.106,47
- 6) Avvisi di accertamento omesso ed infedele denunce Tari 2014 – liste prot. 9120 del 12/10/2016 Nr. avvisi 2643 per € 1.488.493,00
- 7) Avvisi di accertamento omesso ed infedele denunce Tari 2014/2015 – liste prot. 9464 del 25/10/2016 Nr. avvisi 4716 per € 2.140.523,00
- 8) Ingiunzioni Fiscali – lista prot. 9500 del 26/10/2016 Nr. Avvisi 5489 – € 10.627.480,60
- 9) Avvisi accertamento omesso versamento IMU 2013 e ICI 2011 – lista prot. 10504 del 25/11/2016 Nr. avvisi ICI 407 per € 3.819.482,36 e Nr. avvisi IMU 211 per € 1.874.680,27
- 10) Avvisi di accertamento omesso e parziale versamento Tarsu 2010/2011/2012 – liste prot. 10567 del 28/11/2016 Nr. avvisi 1017 per € 955.299,34.

La produzione degli avvisi di riscossione è stata eseguita dalla Publiservizi Srl, in qualità di affidataria dei servizi di riscossione ordinaria e coattiva, di gestione e di accertamento delle entrate comunali, ai sensi del contratto n.21056 del 07.07.2010 e del relativo capitolato e disciplinare di gara parte integrante e sostanziale del precitato contratto n.21056/2010.

Con riferimento alle attività di controllo sulla concessionaria per la riscossione dei tributi comunali sono state attivate diverse procedure di verifica, coordinamento e vigilanza attraverso le quali sono stati forniti alla stessa, precisi indirizzi tecnico organizzativi. I controlli esperiti vanno da quello relativo al numero delle posizioni contributive iscritte con riferimento a ciascuna categoria di utenza, al numero delle nuove iscrizioni sia come denunce originarie che come variazioni, al numero delle cessazioni con controllo e verifica delle motivazioni.

L'attività di contrasto all'evasione per omessa ed infedele denuncia e per omesso pagamento ha portato i risultati che emergono dalle seguenti tabelle:



ANNO	Violazioni Ici/IMU	Sanzioni ICI/IMU	Interessi ICI/IMU	Omessi pagam. Tosap Tarsug	Sanzioni Tosap Tarsug	Interessi Tosap Tarsug	Omessi pagam. ICP	Sanzioni ICP	Interessi ICP	Totale
2006	1.160,12									1.160,12
2007	2.072,68									2.072,68
2008	3.225,61									3.225,61
2009	12.625,19									12.625,19
2010	26.222,44									26.222,44
2011	4.965,83			15.758,18						20.724,01
2012	24.790,30			19.251,16						44.041,46
2013	27.111,97			2.376,49			497,80			29.986,26
2014	36.746,76	2.368,14	6.447,39	1.228,80			5.445,71			52.236,80
2015	75.262,61	49.659,89	18.191,44	25.901,16	14.625,36	8.705,53	0,00			192.345,99
2016	29.577,28	23.227,31	3.247,00	5.217,53	319,29	102,39	2.170,00	1.460,02	455,85	65.776,67
Totale	243.760,79	75.255,34	27.885,83	69.733,32	14.944,65	8.807,92	8.113,51	1.460,02	455,85	450.417,23

ANNO	Omissa e infedele denuncia omesso pag. violazioni TARSU/TARI	Sanzioni violazioni TARSU/TARI	Interessi violazioni TARSU/TARI	Totale
2003	83,04	0,00	0,00	0,00
2004	81,04	257,80	50,48	389,32
2005	31.142,68	6.641,09	3.347,09	41.130,86
2006	44.213,70	9.098,04	3.724,42	57.036,16
2007	40.366,93	9.904,90	3.927,44	54.199,27
2008	85.288,84	43.160,57	9.955,50	138.404,91
2009	109.108,07	62.534,17	9.673,17	181.315,41
2010	288.101,23	161.231,40	20.282,43	469.615,06
2011	424.152,28	194.513,41	21.190,34	639.856,03
2012	299.012,56	105.423,83	8.790,96	413.227,35
2013	239.062,15	99.613,32	621,89	339.297,36
2014	382.910,49	46.458,72	7.548,04	436.917,25



2015	600.791,33	36.713,53	4.043,03	641.547,89
2016	271.068,10	225.612,27	14.225,37	510.905,74
Totale	2.815.382,44	1.001.163,05	107.380,16	3.923.925,65

Riscossione coattiva ente Comune

TASSA RIFIUTI TARSU- TARES- TARI	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	TOTALE
	2010	60.097,7222	6.939,1184	42.121,4474	109.158,29
	2011	34.507,6788	5.608,4715	33.854,5759	73.970,73
	2012	69.222,2057	5.960,0857	35.570,3412	110.752,63
	2013	63.305,7681	3.700,2307	15.511,3486	82.517,35
	2014	12.932,3386	9.331,2327	17.176,5246	39.440,10
	2015	383,7319	16.196,2780	18.034,8382	34.614,85
	2016	288,0000	12.245,6520	4.469,1294	17.002,78
	TOTALE	240.737,4453	59.981,0690	166.738,2053	467.456,72

ICP/COSAP	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	2012	270,0000	0,0000	0,0000	270,00
	2013	1.789,2220	91,5174	217,8750	2.098,61
	2014	0,0000	0,0000	0,0000	0,00
	2015	0,0000	227,7641	486,9600	714,72
	2016	0,0000	45,9728	0,0000	45,97
	TOTALE	2.059,2220	365,2543	704,8350	3.129,31

IMU	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	2012	24.670,3739	0,0000	0,0000	24.670,37
	2013	23.383,2076	1.073,5285	1.133,8030	25.590,54
	2014	5.008,2653	3.865,8268	8.687,8279	17.561,92
	2015	0,0000	16.169,9736	23.634,6689	39.804,64
	2016	0,0000	2.894,2559	1.502,6161	4.396,87
	TOTALE	53.061,8468	24.003,5848	34.958,9159	112.024,35



CDS	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	2012	0,0000	86,4680	190.208,8272	190.295,30
	2013	0,0000	42,9800	0,0000	42,98
	2014	0,0000	0,0000	473,0932	473,09
	2015	0,0000	9.949,6096	0,0000	9.949,61
	2016	0,0000	5.670,6075	0,0000	5.670,61
	TOTALE	0,0000	15.749,6651	190.681,9204	206.431,59

ENTRATA GENERICA	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	2012	0,0000	85,1789	0,0000	85,18
	2013	163,3300	16.193,9326	0,0000	16.357,26
	2014	0,0000	34.893,8846	0,0000	34.893,88
	2015	14.689,0637	39.059,5193	0,0000	53.748,58
	2016	14.992,4649	45.444,2695	0,0000	60.436,73
	TOTALE	29.844,8586	135.676,7849	0,0000	165.521,64

Riscossione coattiva ente dissesto

TASSA RIFIUTI TARSU- TARES-TARI	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	TOTALE
	1998	846,8610	658,2679	1.473,1000	2.978,2289
	1999	930,9882	384,9822	671,8300	1.987,8004
	2000	460,7778	88,5600		549,3378
	2001	447,2688	53,0900	45,5900	545,9488
	2002	1.277,9111	139,8073	24,3950	1.442,1134
	2003	5.269,0608	192,2310	575,0960	6.036,3878
	2004	12.162,4185	728,0177	2.698,7772	15.589,2134
	2005	10.622,4621	590,3776	2.291,2210	13.504,0607
	2006	18.871,8508	960,1570	4.680,2260	24.512,2338
	2007	20.452,0897	2.005,3087	5.177,5906	27.634,9890
	2008	31.109,9018	4.753,9682	26.623,0327	62.486,9027
2009	44.342,1913	5.838,7721	53.046,0257	103.226,9891	



	TOTALE	146.793,7819	16.393,5397	97.306,8842	260.494,2058
--	---------------	---------------------	--------------------	--------------------	---------------------

ICP/COSAP	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	2011	726,2500			726,2500
	TOTALE	726,2500	0,0000	0,0000	726,2500

IMU	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
	1997	118,6717	8,0400	9,1900	135,9017
	1998	2.330,8133	287,4853	447,8700	3.066,1686
	1999	2.440,3982	84,2700	183,7500	2.708,4182
	2000	523,6020	191,0600	26,1000	740,7620
	2001	1.132,0988	405,1447	562,7700	2.100,0135
	2002	863,8048	159,5391	724,8700	1.748,2139
	2003	541,1100	163,8600	123,5900	828,5600
	2004	444,7385	160,7400	30,2800	635,7585
	2005	978,5244	1.761,8400	448,4800	3.188,8444
	2006	3.107,9026	241,8700		3.349,7726
	2008	5.054,4106			5.054,4106
	2009	342,6469	22,3708		365,0177
	2010	23.714,8821			23.714,8821
	2011		715,9022		715,9022
	TOTALE	41.593,6039	4.202,1221	2.556,9000	48.352,6260



	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
CDS	2007			34.776,5578	34.776,5578
	2008			28.526,6544	28.526,6544
	2009			17.613,6300	17.613,6300
	2010			16.888,3919	16.888,3919
	2011			67.384,5340	67.384,5340
	TOTALE		0,0000	0,0000	165.189,7681

	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
ENTRATA GENERICA	2008		931,4550		931,4550
	2011		39.383,1003		39.383,1003
	TOTALE		0,0000	40.314,5553	0,0000

	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
ACQUE REFLUE E DEPURAZIONE	1993	187,5021	52,9148	38,5000	278,9169
	1994	36,1915	198,3555	85,7600	320,3070
	1995	228,7500	93,4600	141,3100	463,5200
	1996	283,8371	313,8054	365,8700	963,5125
	1997	410,9279	234,2700	1.395,4900	2.040,6879
	1998	662,9020	240,2700	411,9100	1.315,0820
	TOTALE		1.810,1106	1.133,0757	2.438,8400

	ANNO	Imposta	Interessi	Sanzioni	
MENSA	2007	2.980,2030			2.980,2030
	2011		596,6230		596,6230
	TOTALE		2.980,2030	596,6230	0,0000



Si osserva che non è possibile individuare i capitoli di bilancio ove sono imputate tali somme, in quanto l'Ente, solo nell'anno 2017, ha istituito appositi capitoli di entrata da recupero evasione per ciascun tributo. Pertanto le somme incassate da recupero dell'evasione tributaria, nel corso del 2016, sono state imputate in parte sui residui esistenti riferiti al tributo ordinario ed in parte sono state imputate per competenza.

V.b)

Le sottoelencate tabelle evidenziano la capacità di riscossione dell'Ente sia in conto competenza che in conto residui.

Capacità di riscossione in conto competenza - anno 2016

Capacità riscossione in conto competenza	Annualità 2016			
	Anno 2016	Accertamenti	Riscossioni	Percentuali
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	63.241.237,21	50.097.567,00	79,22	
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.905.366,87	5.547.395,56	80,33	
Titolo III - Entrate extratributarie	15.304.947,70	7.996.253,27	52,25	
Totale Entrate Correnti	85.451.551,78	63.641.215,83	74,48	
Totale IV - Entrate in conto capitale	9.038.676,43	3.618.876,40	40,04	
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00	0	
Totale Entrate in conto capitale	9.038.676,43	3.618.876,40	40,04	



Capacità di riscossione in conto residui - anno 2016

Capacità riscossione in conto residui	Annualità 2016		
	Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Percentuali
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	44.899.304,38	6.594.955,37	14,69
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.304.731,27	1.419.927,12	22,52
Titolo III - Entrate extratributarie	14.091.429,63	3.473.830,47	24,65
Totale Entrate Correnti	65.295.465,28	11.488.712,96	17,59
Totale IV - Entrate in conto capitale	2.495.407,93	1.561.251,77	62,56
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate in conto capitale	2.495.407,93	1.561.251,77	62,56

Capacità di riscossione in conto competenza - anno 2017

Capacità riscossione in conto competenza	Annualità 2017			
	Anno 2017	Accertamenti	Riscossioni contabilizzate al 31.5.2017	Percentuali
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva		8.705.357,14	8.436.757,56	96,91
Titolo II - Trasferimenti correnti		2.673.437,39	1.358.033,27	50,80
Titolo III - Entrate extratributarie		3.569.974,99	1.249.660,28	35,00
Totale Entrate Correnti		14.948.769,52	11.044.451,11	73,88
Totale IV - Entrate in conto capitale		3.323.475,42	443.497,93	13,34
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività		0,00	0,00	0
Totale Entrate in conto capitale		3.323.475,42	443.497,93	13,34



Capacità di riscossione in conto residui - anno 2017

Capacità riscossione in conto residui	Annualità 2017		
	Residui al 1° gennaio 2017	Riscossioni contabilizzate al 31.5.2017	Percentuali
Titolo I - Entrate di natura tributaria e contributiva	41.033.839,03	4.395.792,29	10,71
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.542.837,98	197.050,34	4,34
Titolo III - Entrate extratributarie	18.481.540,80	2.639.117,12	14,28
Totale Entrate Correnti	64.058.217,81	7.231.959,75	11,29
Totale IV - Entrate in conto capitale	6.017.338,40	556.087,30	9,24
Titolo V -Entrate da riduzioni di attività	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate in conto capitale	6.017.338,40	556.087,30	9,24

L'Ente ha iniziato la ristrutturazione dell'ufficio tributi. Il potenziamento ha determinato una progressiva implementazione sia di nuovo personale che di nuovi strumenti informatici hardware e software.

Sono state adottate diverse disposizioni di servizio concernenti l'assetto organizzativo e funzionale della micro e macro struttura dell'Ente. Dette modifiche organizzative, infatti si inseriscono nel più ampio processo evolutivo, avviato dall'Amministrazione a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario, finalizzato ad ottenere un radicale cambiamento nell'organizzazione dei servizi finanziari, con particolare riferimento alle entrate comunali, sia a quelle gestite in proprio dal Comune sia quelle realizzate attraverso la partecipazione di soggetti esterni legati da rapporti di concessione.

1) Personale

L'Ufficio è stato incrementato, in più fasi successive, complessivamente di 5 Unità lavorative direttamente connesse all'attività di natura tributaria e di 1 Unità lavorativa dislocata presso l'URP comunale al fine di creare un front-office in materia di fiscalità locale per le prime informazioni di base ai contribuenti.



2) Hardware

Sono stati forniti 7 nuovi personal computer in sostituzione dei 3 già in dotazione e 4 per il nuovo personale.

3) Software

E' stato acquisito il software proposto da A.N.U.T.E.L (Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali) in collaborazione con la OLIKON s.r.l.. denominato "GEDAT PLUS", con le seguenti finalità:

- a) individuare i potenziali evasori per i tributi comunali tramite l'incrocio tra le banche dati dell'Ente con le 14 banche dati esterne, rese disponibili dall'Agenzia delle Entrate tramite i Portali SIATEL e SISTER, e dalla CCIAA ed in particolare per l'emersione dell'evasione ed elusione della componente TASI dell'Imposta Unica Comunale (IUC), che non rientra nell'affidamento in concessione esterna dei servizi di riscossione delle entrate comunali e dei servizi connessi e, quindi, la gestione e le attività di accertamento rientrano nella piena competenza dell'Ufficio Tributi di questo Ente
- b) partecipare al contrasto dell'evasione delle entrate erariali ai sensi dell'art.1 D.L. 30.09.2005 n.203 e s.m.i. con la compartecipazione pari al 100% delle somme successivamente riscosse, con la produzione di report che individuano i potenziali evasori erariali da segnalare all'Agenzia delle Entrate tramite le cosiddette "segnalazioni qualificate".

Organizzazione Uffici

- 1) Si è costituito un **back-office TASI** per la valutazione e l'esame delle istanze dei contribuenti che si occupa:
 - a) rimborsi-compensazioni per errati e/o per duplicazione dei versamenti;
 - b) richieste di dilazione e di riduzioni;
 - c) acquisizione e lavorazione delle dichiarazioni IMU e TARI nonché quelle storiche dell'ICI e della TARSU tutte incidenti sulla quantificazione del tributo;
 - d) acquisizione della banca dati del catasto;
 - e) preparazione della modulistica necessaria e delle comunicazioni con i contribuenti;
 - f) gestione dello scambio delle istanze e delle dichiarazioni con la società esterna affidataria della gestione e della riscossione dell'IMU e della TARI.



- 2) Si è costituito un **Ufficio per la gestione del contenzioso tributario**, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, con l'introduzione del reclamo e della mediazione tributaria prevista dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 546/92, con la proposizione del ricorso da parte dei contribuenti, si apre una nuova fase amministrativa, entro la quale l'Ufficio si deve esprimere nel merito del ricorso, valutando il suo accoglimento o rifiuto.
- 3) Si è costituito un **Ufficio verifiche TASI** per il controllo delle dichiarazioni e dei versamenti per la formazione degli atti di accertamento per le evasioni ed elusioni della TASI, scaturiti sia dalle verifiche ordinarie derivanti dal back-office e sia dall'utilizzo del software "GEDAT PLUS".

Attività di natura regolamentare

Il Regolamento Generale delle Entrate con Deliberazione del Commissario n.22 del 25.02.2015 ed il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale con Deliberazione del Commissario n.23 del 25.02.2015, sono stati adeguati, sia alle nuove disposizioni normative intervenute in materia di fiscalità locale e sia all'esigenza di velocizzare le procedure ed i tempi di riscossione ordinaria della T.A.R.I.. Inoltre, sono stati meglio disciplinati gli istituti della rateizzazione, del ravvedimento e della compensazione, al fine di adeguarli alle nuove esigenze di natura sociale scaturite dal mutamento delle condizioni socio-economiche che incidono sulle fasce contributive più deboli.



Recupero Evasione TASI

Prospetto riepilogativo

Verifica TASI Comune di CASERTA (B963)

Periodo di riferimento : Anno 2014

Incroci tra risultanze catastali, anagrafe, utenze varie e dati dei versamenti

Riepilogo dati

Contrib. No_Vers_ da verificare	4.677	x UIU pari a	16.687
di cui residenti	1.770	x UIU pari a	4.239
non residenti	2.907	x UIU pari a	12.448

IPOTESI recupero TASI 2014	€ 4.175.762,99
CORREZIONI PER POSSIBILI ESENZIONI	€ 2.098.583,91
	€ 2.077.179,08
CORREZIONI PER DATI ERRATI PARI AL 40%	€ 830.871,63
IPOTESI RECUPERO REALE	€ 1.246.307,45
SANZIONI SU RECUPERO NON VERS. 30%	€ 373.892,23
STIMA INTERESSI PARI AL 7%	€ 87.241,52
TOTALE IPOTESI	€ 1.707.441,21

Analisi dati immobili da verificare raggruppati per ctg omogenei

Immobili ctg A (escluso A/10) ctg C (escluso C/1-C/3-C/4 e C/5)				
uiu	15.093	ipotesi acc.	€ 1.725.027,97	poss. Esenz.
				€ 268.357,62
Immobili ctg A/10				
uiu	338	ipotesi acc.	€ 191.016,43	poss. Esenz.
				€ 51.454,19
Immobili ctg C/1				
uiu	846	ipotesi acc.	€ 159.683,65	poss. Esenz.
				€ 42.509,04
Immobili ctg C/3-C/4 e C/5				
uiu	54	ipotesi acc.	€ 9.917,81	di cui possibili esenzioni da verificare x
				€ 2.451,56
Immobili ctg B				
uiu	116	ipotesi acc.	€ 1.629.993,13	di cui possibili esenzioni da verificare x
				€ 1.626.278,71
Immobili ctg d				
uiu	240	ipotesi acc.	€ 460.124,00	di cui possibili esenzioni da verificare x
				€ 107.532,79

N.B.

Le possibili esenzioni riguardano immobili di ctg B e D che per destinazione quasi sicuramente non devono pagare. Basti pensare che ben 263 sono intestati al Comune di Caserta per un importo tasi esente pari a € 870.463,02.

Altre esenzioni che non è possibile quantificare con precisione mancando i dati di gestione della Publiservizi potrebbero riguardare unità di società di costruzione (beni merce) in attesa di vendita, esentati per assimilazione alla normativa IMU nel 2014 e 2015, che sono stati considerati dove possibile solo perché intestati a società di costruzione o immobiliare.

Al 30 aprile 2016 sono state verificate le 1.770 posizioni relative ai contribuenti residenti con le seguenti risultanze:

Posizioni attive confermate da accertare	1.677
Importo tributo da accertare	€ 505.455,98
Importo sanzione omesso versamento	€ 151.636,79
Importo complessivo avvisi di accertamento	€ 657.092,77



POTENZIAMENTO ATTUATO 2017

1) Software

In riferimento all'oggetto ed alla Deliberazione di G.C. nr. 81 del 28/10/2016, con cui si stabiliva di procedere con urgenza all'acquisizione da uno stesso fornitore di un software gestionale per i tributi comunali e del servizio di stampa, imbustamento e notifica di 1.500 avvisi di accertamento TASI e della successiva Determinazione R.U. n.1484 del 07/11/2016 di indizione di procedura di gara sul MEPA, è stato acquisito il software gestionale TASI/IMU/TARI in corso di implementazione e popolamento delle banche dati. Con la piena operatività dello stesso saranno completate le attività gestionale e di recupero dell'evasione della TASI (in gestione in house) e sarà possibile un reale controllo sulle attività tributarie dei concessionari a cui affidato la gestione e l'accertamento delle altre entrate comunali.

2) Rendicontazione notifiche avvisi accertamento TASI

RIEPILOGO GENERALE

Società di recapito	Postalizzati		Notificati		In consegna		Non notificati	
	num.	importo	num.	importo	num.	importo	num.	importo
POSTE ITALIANE	1.363	€ 703.563,00	1.184	€ 636.394,00	12	€ 3.934,00	167	€ 63.235,00
	1.363	€ 703.563,00	1.184	€ 636.394,00	12	€ 3.934,00	167	€ 63.235,00

DETTAGLIO NOTIFICATI

Società di recapito	Consegnati "effettivi"		Compiuta giacenza		VERSAMENTI	num.	importo
	num.	importo	num.	importo			
POSTE ITALIANE	839	€ 505.202,00	345	€ 131.192,00	VERSATI RETTIFICATI ANNULATI RATEIZZI	158	€ 48.593,55
	0	€ 0,00	0	€ 0,00		14	€ 5.326,00
	0	€ 0,00	0	€ 0,00		77	€ 25.527,00
	839	€ 505.202,00	345	€ 131.192,00		12	€ 7.354,00

Il contratto della riscossione dei tributi con scadenza 31.12.2016, è stato secondo la normativa vigente prorogato sino all'espletamento della nuova gara, alle medesime condizione economiche dell'anno 2016. Tale condizioni erano state riviste riformulate con la determina dirigenziale n.1368 del 19/10/2016, che ad ogni buon conto sia allega. (**allegato n. 28**).

L'internalizzazione dell'intera riscossione dei tributi non è stata ancora possibile, in quanto si è ritenuto che l'ufficio tributi ancora non fosse pronto a gestire in modo completo tutti i tributi. Ad ogni buon conto, nel nuovo bando, l'aggio oggetto di ribasso porterà un beneficio nelle casse comunali di almeno 1 milione di euro.



Il controllo dei residui attivi mantenuti, con riferimento ai ruoli emessi dal concessionario, è avvenuto secondo le modalità indicate al punto V.a)

V.c) – Gli incassi in conto competenza di IMU, TASI, ICP, TARSU , COSAP, TOSAP e DPA sono mostrati nella successiva tabella. Nella stessa vengono evidenziati anche gli incassi, afferenti a tali partite, avutosi nel 2017. Dalla stessa risulta che tutti gli accertamenti, ad eccezione della TARSU , risultano interamente incassati. Si allega, inoltre, tabella dei codici Siope degli incassi riferita sia all'anno 2016 (**allegato 29**) che all'anno 2017. (**allegato 30**)

	ACCERT. 2016	INCASSI 2016	INCASSI RES. 2016	Totale incassi al 31.05.2017	Residuo da incassare
IMU	11.689.310,73	11.356.832,70	332.478,03	11.689.310,73	0,00
TASI	5.236.112,00	5.161.371,92	74.740,08	5.236.112,00	0,00
ICP	326.012,96	324.234,24	1.778,72	326.012,96	0,00
TARSU(TARI)	23.008.483,91	12.751.799,91	1.155.519,48	13.907.319,39	9.101.164,52
COSAP-TOSAP	720.243,74	671.093,58	49.150,16	720.243,74	0,00
DPA	41.966,55	40.834,71	1.131,84	41.966,55	0,00

V.d) – Come da richiesta si riportano i prospetti dimostrativi dei pagamenti effettuati, sia in conto competenza e in conto residui, nell'anno 2016 e alla data del 31.05.2017. Si allega, inoltre, tabella dei codici Siope degli incassi riferita sia all'anno 2016 (**allegato 29**) che all'anno 2017. (**allegato 30**).

Pagamenti effettuati anno 2016 in conto competenza e in conto residui

	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui
Titolo I - Spesa corrente	46.775.642,69	19.761.874,89
Titolo II - Spesa in conto capitale	533.053,31	1.387.536,85
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Totale IV -Rimborso prestiti	9.805.688,23	590.549,68
Titolo V -Chiusura anticipazioni ricevute dal Tesoriere	47.129.893,03	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	28.649.520,04	2.849.284,77
Totale	132.893.797,30	24.589.246,19



Pagamenti effettuati anno 2017 in conto competenza e in conto residui

	Pagamenti contabilizzati in c/competenza al 31.5.2017	Pagamenti contabilizzati in c/residui al 31.5.2017
Titolo I - Spesa corrente	12.712.799,39	12.533.644,59
Titolo II - Spesa in conto capitale	0,00	907.705,76
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
Totale IV -Rimborso prestiti	637.703,17	2.249.380,14
Titolo V -Chiusura anticipazioni ricevute dal Tesoriere	12.929.442,86	
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.562.430,46	1.182.518,26
Totale	37.842.375,88	16.873.248,75

VI- Analisi dei residui

15. Del punto si è già detto fin qui ampiamente.

Ci limitiamo qui a dire che i ritardi nel pagamento di quanto correntemente dovuto (smaltimento dei residui passivi) è affetto dalla situazione di cassa con cui il Comune è costretto a misurarsi. Per quanto concerne la cassa, la difficoltà è prodotta non soltanto dai ritardi della riscossione, sulla competenza, delle entrate del titolo I e del titolo III, ma altresì dai ritardi nella erogazione del c.d. “ fondo di solidarietà comunale”(FSC).

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Commissione per la Stabilità finanziaria degli Enti Locali, con la precisazione che anche nell'anno 2016 è migliorato il grado di realizzo e smaltimento dei residui attivi e passivi.

VI – a) La tabella dell'analisi sull'anzianità dei residui alla data del 31.12.2016 presenta una netta diminuzione degli stessi, infatti mentre alla data del 31.12.2014 ammontavano ad €. 94.549.864,22 alla data del 31.12.2016 ammontano ad €. 71.916.065,68, di cui €. 27.290.065,00 provengono dall'esercizio 2016. Anche per i residui passivi si fa notare la sensibile diminuzione degli stessi, infatti alla data del 31.12.2014 ammontavano ad €. 65.410.778,07 mentre alla data del 31.12.2016 gli stessi ammontano ad €. 51.552.244,66, di cui 34.562.080,76 provengono dall'esercizio 2016. Ad ogni buon conto si



riportano le tabelle sull'anzianità dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2016 e alla data del 31.05.2017.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2016

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Entrate proprie	Titolo 4	Titolo 5	Titolo IX	Totale entrate
Esercizio n-6 e precedenti	98.369,44	0,00	158.410,14	256.779,58	285.084,43	1.082.287,75	0,00	1.624.151,76
Esercizio n-5 2012	3.065.141,24	0,00	1.709.742,73	4.774.883,97	3.142,92	0,00	262.715,45	5.040.742,34
Esercizio n-4 2013	10.170.470,25	363.408,44	3.512.312,75	14.046.191,44	0,00	0,00	433.195,99	14.479.387,43
Esercizio n-3 2014	5.899.676,18	961.994,41	1.962.535,87	8.824.206,46	0,00	0,00	2.040,00	8.826.246,46
Esercizio n-2 2015	8.656.511,71	1.859.463,82	3.829.844,88	14.345.820,41	309.311,02	0,00	693,26	14.655.824,69
Esercizio n-1 2016	13.143.670,21	1.357.971,31	7.308.694,43	21.810.335,95	5.419.800,03	0,00	59.929,02	27.290.065,00
TOTALE	41.033.839,03	4.542.837,98	18.481.540,80	64.058.217,81	6.017.338,40	1.082.287,75	758.573,72	71.916.417,68

RESIDUI ATTIVI ESTINTI AL 31.05.2017

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Entrate proprie	Titolo 4	Titolo 5	Titolo IX	Totale entrate
Esercizio n-6 e precedenti	98.369,44	0,00	0,00	98.369,44	0,00	0,00	0,00	98.369,44
Esercizio n-5 2012	86.797,88	0,00	5.269,13	92.067,01	0,00	0,00	0,00	92.067,01
Esercizio n-4 2013	124.579,54	0,00	214.165,05	4.486,19	0,00	0,00	0,00	4.486,19
Esercizio n-3 2014	139.700,50	10.667,27	4.486,19	154.853,96	0,00	0,00	0,00	154.853,96
Esercizio n-2 2015	691.806,08	58.397,63	82.389,49	832.593,20	0,00	0,00	0,00	832.593,20
Esercizio n-1 2016	3.269.907,34	127.985,44	2.443.975,52	5.841.868,30	556.087,30	0,00	45.568,12	6.443.523,72
TOTALE	4.411.160,78	197.050,34	2.750.285,38	7.358.496,50	556.087,30	0,00	45.568,12	7.960.151,92



ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.05.2017

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Entrate proprie	Titolo 4	Titolo 5	Titolo IX	Totale entrate
Esercizio n-6 e precedenti	0,00	0,00	158.410,14	158.410,14	285.084,43	1.082.287,75	0,00	1.525.782,32
Esercizio n-5 2012	2.978.343,36	0,00	1.704.473,60	4.682.816,96	3.142,92	0,00	262.715,45	4.948.675,33
Esercizio n-4 2013	10.045.890,71	363.408,44	3.298.147,70	14.041.705,25	0,00	0,00	433.195,99	14.474.901,24
Esercizio n-3 2014	5.759.975,68	951.327,14	1.958.049,68	8.669.352,50	0,00	0,00	2.040,00	8.671.392,50
Esercizio n-2 2015	7.964.705,63	1.801.066,19	3.747.455,39	13.513.227,21	309.311,02	0,00	693,26	13.823.231,49
Esercizio n-1 2016	9.873.762,87	1.229.985,87	4.864.718,91	15.968.467,65	4.863.712,73	0,00	14.360,90	20.846.541,28
TOTALE	36.622.678,25	4.345.787,64	15.731.255,42	56.699.721,31	5.461.251,10	1.082.287,75	713.005,60	63.956.265,76

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2016

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 4	Titolo 7	Totale uscite
Esercizio n-6 e precedenti	199.308,71	567.370,64	347.157,46	5.100,00	1.118.936,81
Esercizio n-5 2012	833.417,52	80.475,70	0,00	231.662,63	1.145.555,85
Esercizio n-4 2013	840.405,85	26.247,41	0,00	388.374,54	1.255.027,80
Esercizio n-3 2014	2.446.308,12	59.676,32	0,00	731.249,04	3.237.233,48
Esercizio n-2 2015	8.659.529,96	1.493.541,88	0,00	80.338,12	10.233.409,96
Esercizio n-1 2016	22.220.918,57	8.620.635,75	2.249.380,14	1.471.146,30	34.562.080,76
TOTALE	35.199.888,73	10.847.947,70	2.596.537,60	2.907.870,63	51.552.244,66

RESIDUI PASSIVI ESTINTI AL 31.05.2017

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 4	Titolo 7	Totale uscite
Esercizio n-6 e precedenti	16.801,45	0,00	0,00	1.000,00	17.801,45
Esercizio n-5 2012	440,00	0,00	0,00	150,00	590,00
Esercizio n-4 2013	79.495,68	0,00	0,00	4.968,22	84.463,90
Esercizio n-3 2014	108.723,47	0,00	0,00	0,00	108.723,47
Esercizio n-2 2015	1.227.626,75	276.547,44	0,00	806,00	1.504.980,19
Esercizio n-1 2016	11.100.557,24	631.158,32	2.249.380,14	1.175.594,04	15.156.689,74
TOTALE	12.533.644,59	907.705,76	2.249.380,14	1.182.518,26	16.873.248,75



ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.05.2017

Anni	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 4	Titolo 7	Totale uscite
Esercizio n-6 e precedenti	182.507,26	567.370,64	347.157,46	4.100,00	1.101.135,36
Esercizio n-5 2012	832.977,52	80.475,70	0,00	231.512,63	1.144.965,85
Esercizio n-4 2013	760.910,17	26.247,41	0,00	383.406,32	1.170.563,90
Esercizio n-3 2014	2.337.584,65	59.676,32	0,00	731.249,04	3.128.510,01
Esercizio n-2 2015	7.431.903,21	1.216.994,44	0,00	79.532,12	8.728.429,77
Esercizio n-1 2016	11.120.361,33	7.989.477,43	0,00	295.552,26	19.405.391,02
TOTALE	22.666.244,14	9.940.241,94	347.157,46	1.725.352,37	34.678.995,91

VI – b) L'Ente ottemperando al disposto del comma 8 lett. e), dell'art. 228 del TuoeL 267/2000 ha effettuato:

- la revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione;
- svolge un monitoraggio continuo sui procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche al fine di diminuire od eliminare l'utilizzo dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione.

VI – c) L'Ente, a partire dall'annualità 2015 e nel rispetto da quanto disposto dall'art. 228, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, ha provveduto prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione del bilancio secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e di quanto, altresì, previsto al punto 9.1 dell'allegato 4.2 per l'annualità 2015.". In ogni caso, si trasmettono:

- delibera di riaccertamento ordinario dei residui, **allegato n. 31**;
- parere dell'Organo di revisione, **allegato n. 32**
- scansione di tutte le schede originarie del riaccertamento dei residui, debitamente firmate dal dirigente competente, **allegato n. 33**;
- ammontare analitico dei residui attivi e passivi distinti per anno di formazione – alla data del 31.12.2015, **allegato n. 34**;



Si precisa che, alla data del 31.12.2015, residui attivi antecedenti al 2010, presenti in contabilità, sono quelli a specifica destinazione, in quanto in fase di separazione della contabilità, Ente e OSL, i residui attivi antecedenti alla data del 31.12.2011 sono stati tutti trasferiti alla contabilità OSL.

VI – d) L'Ente, anche per l'anno 2016, nel rispetto da quanto disposto dall'art. 228, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, ha provveduto prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione del bilancio secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e di quanto, altresì, previsto al punto 9.1 dell'allegato 4.2 per l'annualità 2016.". In ogni caso, si trasmettono:

- delibera di riaccertamento ordinario dei residui, **allegato n. 35;**
- parere dell'Organo di revisione, **allegato n. 36;**
- cd, contenente la scansione di tutte le schede originarie del riaccertamento dei residui, debitamente firmate dal dirigente competente, **allegato n. 37;**
- ammontare analitico dei residui attivi e passivi distinti per anno di formazione – alla data del 31.12.2016, **allegato n. 38.**

VI – e) 9.3 Il riaccertamento straordinario dei residui

L'Ente ha ottemperato a quanto stabilito dall'articolo 3 comma 7, del d.lgs n. 118/2011 nonchè a quanto previsto dal punto 9.3 dall'allegato 4/2 (riaccertamento straordinario) configurando lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, la cd. competenza finanziaria potenziata.

In particolare, l'articolo 3 comma 7, prevede che il riaccertamento straordinario dei residui sia effettuato con riferimento alla data del 1° gennaio 2015, contestualmente all'approvazione del rendiconto 2014.

Infatti, prima di adeguare al nuovo principio lo stock dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti, è stato necessario determinarne l'importo in via definitiva, nel rispetto del previgente ordinamento contabile, con l'approvazione del rendiconto della gestione 2014.

Nella stessa giornata è stato determinato:



- a) l'importo dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 risultante dal rendiconto 2014 approvato dal Consiglio. I residui al 31 dicembre 2014 sono determinati nel rispetto del precedente ordinamento contabile;
- b) l'importo dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2015 risultanti dal riaccertamento straordinario dei residui deliberato dalla Giunta. I residui al 1° gennaio 2015 sono determinati nel rispetto del principio contabile della competenza potenziata, in vigore dal 1° gennaio 2015

VI – f) L'Ente, con riferimento alle entrate correnti per l'anno 2016, evidenzia le percentuali di incasso delle stesse in conto residui e l'ammontare delle riscossioni, alla data del 31.05.2017, afferenti ai surrichiamati residui attivi iscritti in bilancio alla data del 1.01.2016.

	residui alla data del 1.01.2016	INCASSI 2016	Residui stralciati rendiconto 2016	Residui al 31.12.2016	Percent incasso 2016	Riscossioni contabilizzate al 31.05.2017	Residui al 31.05.2017	Percent. incasso 2017
IMU	1.742.923,78	307.685,31	0,00	1.435.238,47	17,65	44.541,03	1.390.697,44	3,10
TASI	205.390,44	150.821,38	0,00	54.569,06	73,43	198,73	54.370,33	0,36
ICP	17.833,14	17.833,14	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TARSU(TARI)	37.341.311,23	4.537.175,11	9.091.848,80	23.712.287,32	12,15	1.046.572,68	22.665.714,64	4,41
COSAP-TOSAP	241.699,02	182.030,89	110,76	59.557,37	75,31	20.538,41	39.018,96	34,49
DPA	23.575,95	3.593,52	19.982,43	0,00	15,24	0,00	0,00	0,00
Totale	39.572.733,56	5.199.139,35	9.111.941,99	25.261.652,22	13,14	1.111.850,85	24.149.801,37	4,40

VI – g) R.M.I.

Il finanziamento è stato allocato nel bilancio quale trasferimento dello stato finalizzato al pagamento del reddito minimo di inserimento. Dalle evidenze contabili dell'Ente, dopo approfondita indagine, risulta che in sede di conto consuntivo 2013 la somma rimanente è stata portata in economia ad eccezione dell'importo di €. 907.506,80 che è stata trasferita all'OSL quando è avvenuta la separazione della contabilità.

La questione, ad avviso di questa Amministrazione, si pone all'interno della problematica concernenti i fondi vincolati. Riportiamo (**allegato n. 39**) la lettera del Sindaco Marino all'OSL. In ogni caso, le somme di cui si tratta sono comprese nella massa passiva oggetto del riequilibrio e regolarmente pagata sulla competenza. Cfr. in ogni caso il punto 10b, che segue.



VII- Società partecipate.

16. La risposta alle richieste di integrazione concernenti le società partecipate è negativa, in quanto il Comune di Caserta non detiene partecipazione in alcuna società.

VII.a)

Per completezza, si evidenzia che il Comune fa parte dei seguenti consorzi:

- Consorzio ASI (Area di Sviluppo Industriale);
- Consorzio di Bonifica del Volturno.

-VII.b)

L'Ente non ha in corso contratti di servizio con società controllate.

-VII.c)

La risposta è negativa.

VIII – Servizi a domanda individuale

17. Si fa presente che l'Ente è tenuto, fino al 31.12.2016, agli obblighi di cui all'art. 251, comma 5 TUOEL. L'Ente, nel rispetto dell'art. 243 comma 3 del TUOEL ha sempre rispettato le prescrizioni previste in materia di copertura dei servizi a domanda individuale, così come si evince dalle certificazioni che ad ogni buon conto si allegano:

Anno 2012 – **allegato 40**

Anno 2013 – **allegato 41**

Anno 2014 – **allegato 42**

Anno 2015 – **allegato 43**

Anno 2016 – **allegato 44**

IX - Indebitamento

18. Riportiamo qui di seguito le risposte ai quesiti posti nella Delibera 53/2017.

IX. a) La composizione dei nuovi prestiti inseriti nella tabella 11.1 del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è la seguente:



Anno 2013: €. 9.356.751,42 Anticipo di liquidità per debiti P.A. D.L. 35/2013;

Anno 2014: €. 2.667.439,10 Anticipo di liquidità D.L. 31/08/2013 n. 102

€. 3.757.883,63 Anticipo di liquidità D.L. 24/04/2014 art. 32

€. 43.112.461,57 Anticipo da destinare all'incremento massa attiva (Art. 33 c. 1 D.L.66/14);

Anno 2015: €. 5.088.083,43 Anticipo di liquidità D.L. 78/2015

IX. b) L'Ente si trova nella situazione di dissesto a partire dall'anno 2012, e pertanto ai sensi dell'art.249 del TUOEL, sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, non può contrarre nuovi mutui, con eccezione dei mutui previsti dall'articolo 255 e dei mutui con oneri a totale carico dello Stato o delle Regioni. Per quanto innanzi, non vi sono scostamenti al 31.12.2016 tra il bilancio di previsione e il piano finanziario pluriennale.

IX. c) Il debito previsto nel piano di riequilibrio è pari ad €. 24.690.119,24 di cui

- €. 4.525.457,44 di debiti fuori bilancio, di cui €. 755.119,50 pagati nell'esercizio 2016, €. 1.387.328,07, da pagare nell'esercizio 2017, €. 1.387.328,07 da pagare nell'esercizio 2018 ed €. 450.200,62 da pagare nell'esercizio 2019, i cui relativi stanziamenti sono previsti nel bilancio di previsione 2017/2019. La rimanente somma di €. 545.481,18 fa parte di un contenzioso in essere.
- €. 9.115.854,34 di disavanzo sostanziale da ricoprire per la mancata ricostituzione dei fondi vincolati.
- In fase di approvazione del conto consuntivo 2016, con note pro. 54944 e 55118 entrambe del 24.05.2017 ed a firma dei Dirigenti dei Settori Lavori Pubblici ed Ambiente ed Ecologia sono stati segnalati almeno 6 debiti fuori bilancio di cui 2 sono esattamente quantificati per €. 696.032,68 di cui €. 545.481,18 già previsti nella deliberazione commissariale n. 88 del 9.06.2016, mentre altri 4 non sono stati quantificati dai citati dirigenti in quanto, come da loro dichiarato, contestati e/o oggetto di atti di transazione che prevedono la riduzione o la rateizzazione del debito. Per le passività potenziali si fa rinvio al X.d).

IX. d) L'Ente non ha proceduto all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, ma ha fatto richiesta di accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter.

IX. e) L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:



Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUOEL			
Controllo limite art. 204/TUOEL	2014	2015	2016
		6,61%	6,70%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

ANNO	2014	2015	2016
Residuo debito (+)	129.506.651,21	162.392.950,36	155.058.697,47
Nuovi prestiti (+)	49.537.784,30	5.088.083,43	0,00
Prestiti rimborsati (-)	16.651.485,15	12.422.336,32	12.055.068,37
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (-)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	162.392.950,36	155.058.697,47	143.003.629,10
Nr. Abitanti	75.895	76.326	76.887
Debito medio per abitante	2.139,71	2.031,53	1.859,92

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

ANNO	2014	2015	2016
Oneri finanziari	6.285.037,23	6.456.194,34	7.019.268,02
Quota capitale	16.651.485,15	12.422.336,32	12.055.068,37
Totale fine anno	22.936.522,38	18.878.530,66	19.074.336,39

Si allega parere del Collegio dei Revisori. (**allegato n. 45**)

IX. f)

- In riferimento a quanto richiesto si trasmette la delibera di C.C. n. 38 del 26.04.2007 (**allegato 46**) nella quale sono precisati i dati distintivi afferenti al contratto in essere.
- Per quanto riguardano i flussi finanziari dell'operazione di swap, come già precisato nella delibera n. 15 del 10/08/2016, si ribadisce che le rate di rimborso sono state regolarmente previste nel piano di riequilibrio. Le sottosposte tabelle evidenziano i flussi positivi e i flussi negativi, che dal 1.01.2007, hanno prodotto i contratti derivati.



Flussi positivi

ANNO	IMPORTO
2007	801.348,03
2008	1.500.424,16
2009	543.621,00
2010	915.059,05
2011	857.038,88
2012	743.349,35
2013	648.812,08
2014	552.924,42
2015	538.241,00
TOTALE	7.100.817,97

Flussi negativi

ANNO	IMPORTO
2016	802.720,00
2017	1.147.542,00
2018	1.252.262,00
2019	1.557.637,00
2020	1.681.223,00
2021	1.802.576,00
2022	1.930.119,00
2023	2.065.917,00
2024	2.268.998,00
TOTALE	14.508.994,00

- I flussi positivi sono stati incassati al cap. 446 “Proventi derivanti da operazione di interest rate swap”, mentre gli oneri maturati a carico dell’Ente sono stati pagati al cap. 802 “Fondo rischio swap”, senza istituire fondi per la copertura delle passività derivanti dall’operazione.
- Si precisa che in conseguenza del piano di riequilibrio finanziario pluriennale non è stato prodotto un allungamento del periodo di ammortamento.

X – Debiti fuori bilancio e passività potenziali

19. Riportiamo qui di seguito le risposte alla richiesta di approfondimento di cui alla delibera 53 - 2017

X.a) L’Ente ai fini della predisposizione del piano ha effettuato una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio inviando apposita nota ai tutti i dirigenti. A seguito delle comunicazioni degli stessi i debiti fuori bilancio da ripianare ammontavano ad €. 4.525.457,44, - di cui €. 3.621.742,11 a norma dell’art. 194 lett. a), - la cui copertura è stata prevista nel piano negli anni 2016/2018, come segue:

Anno 2016 €. 1.750.801,30

Anno 2017 €. 1.387.328,07

Anno 2018 €. 1.387.328,07

X.b) Il pagamento dei debiti fuori bilancio viene assicurato con l’appostamento delle relative somme nei seguenti capitoli di bilancio:



Cap. 1878 – Pagamento debiti fuori bilancio

Anno 2016 €. 1.210.559,20

Anno 2017 €. 306.843,87

Anno 2018 €. 306.843,87

Cap. 2274 – Rimborso reddito minino di inserimento

Anno 2016 €. 540.242,10

Anno 2017 €. 1.080.484,20

Anno 2018 €. 1.080.484,20

Si fa presente che sono stati altresì riconosciuti a norma dell'art. 194 lett. a) altri debiti fuori bilancio per l'importo di € 337.659,47 che hanno trovato copertura nei capitoli di bilancio nn. 178, 238 e 2272.

X.c) Nell'anno 2016, la somma da pagare pari ad € 1.750.801,30 è stata pagata parzialmente per quanto segue:

la quota prevista di € 540.242,10, da pagarsi in rate mensili di € 90.041,48, quale rimborso del R.M.I., è stata pagata, su autorizzazione del Ministero delle Politiche Sociali, a partire dal 1.12.2016 anziché 1.07.2016;

la quota prevista di € 545.481,18, è stata sospesa in quanto è in corso contestazione che può prevedere la riduzione o la rateizzazione del debito.

X.d) Si premette che alla data del 31.03.2017 il numero di ricorsi notificati a partire dall'anno 2013, di competenza dell'amministrazione è il seguente:

anno 2013, n.355

anno 2014, n.550

anno 2015, n.725

anno 2016, n.1384

al 31.3.17, n.451

il contenzioso in atto, sempre con riferimento alla data del 31/03/2017, è pari a numero complessivo di 534 vertenze;

- Con riferimento alla data del 31/03/2017 si segnala l'esistenza dell'importo di € 44.859,79 per esecuzione forzata, che è stato sistemato, come anticipato al punto IV.g), con impegno nel bilancio di



previsione anno 2017 e il relativo importo è stato riconosciuto quale debito fuori bilancio con deliberazione consiliare n.56/2017.

Inoltre, la previsione in ordine al ripiano dei debiti fuori bilancio riportata nel bilancio di previsione annuale e pluriennale 2017/2019 è pari ad euro 200.000 annua.

I Dirigenti non hanno quantificato l'esistenza di debiti fuori bilancio da sottoporre attualmente a riconoscimento del Consiglio Comunale, pur evidenziando l'esistenza di situazioni dalle quali possono scaturire fattispecie debitorie le quali troveranno copertura finanziaria in fase di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento.

-La fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, c.1, l.e del TUEL 267/2000, di parte corrente o di parte capitale, non sono, fino ad ora, mai emerse; per tale ragione, oltre ai principi previsti dalla vigente normativa in ordine al rispetto dell'obbligo di previa copertura, viene costantemente seguita dall'Amministrazione Comunale la pressa di responsabilizzare direttamente i Dirigenti in ordine all'osservanza delle procedure giuscontabili.

-Nella contabilità dell'Ente i capitoli utilizzati per il riconoscimento dei D.F.B. sono il 238, per le sentenze esecutive, il 178 per spese di lite, arbitraggi e risarcimenti ed il 1878 per gli altri debiti.

-in ordine alle misure organizzative adottate al fine di monitorare il contenzioso da cui sono emersi i debiti fuori bilancio di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) del TUEL, nel precisare che circa l'80% degli stessi scaturisce da azioni di risarcimento per sinistri dovuto allo stato di manutenzione viaria, le misure adottate sono le seguenti:

1) costituzione di un nucleo interno di liquidazione sinistri che assolve allo specifico compito di promuovere composizioni bonarie, laddove siano rigidamente verificati i presupposti, al fine di evitare contenzioso;

2) imposizione dei limiti di velocità minimi sulle strade cittadine più compromesse, implementando e sostituendo la cartellonistica stradale, anche in ordine alla segnalazione dello stato di dissesto stradale;

3) assicurare, attraverso il monitoraggio del territorio, l'ordine di priorità degli interventi di manutenzione soprattutto stradali, al fine di ottimizzare le scarse risorse disponibili, sia finanziarie che umane;



4) reperire sul mercato compagnie che siano disposte ad assicurare la copertura per il risarcimento dei danni in argomento.

Le previsioni in ordine al ripiano dei debiti fuori bilancio previste nel bilancio 2017/2019 sono le seguenti:

	Cap.	Denominazione	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
1	238	Spese per sentenze	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2	178	Spese per risarcimenti	100.000,00	100.000,00	100.000,00
3	2274	R.M.I.	1.080.484,20	1.080.484,20	450.210,00
4	1878	Transazione Vittadello	306.843,87	306.843,87	
		Totale	1.587.328,07	1.587.328,07	650.210,00

I debiti di cui ai punti 3) e 4) sono stati già riconosciuti nell'anno 2016 ed inseriti nel disavanzo complessivo oggetto del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Si allega parere del Collegio dei Revisori. (**allegato n. 47**)

Il fenomeno delle controversie per le passività potenziali è stato quantizzato facendo riferimento al consolidato storico dell'ultimo triennio e costituendo a riguardo accantonamento mediante il fondo per rischi di soccombenza quantificato alla data del 31.12.2016 in €. 400.000,00.

XI- Spesa per gli organi politici istituzionali.

20. La riduzione del 41,56% delle spese in oggetto rilevata dalla Commissione Ministeriale consegue alla circostanza che nel periodo giugno 2015 – luglio 2016, il Comune è stato retto da un commissario straordinario, in seguito allo scioglimento del C.C. avvenuto in data 3.06.2015.

L'importo delle spese in oggetto, pertanto, nell'anno di cui sopra, e cioè nei due semestri del 2015 e del 2016, ha subito una consistente riduzione, non dovendosi assicurare le indennità di carica degli amministratori ordinari, ma solo le indennità del commissario e dei tre sub commissari straordinari.

La riprova è costituita dal fatto che nel 2014, in cui operava l'amministrazione ordinaria, la spesa in argomento fu pari ad €. 805.320,18.



Essa sale a 1.085.000,00 a partire dal 2017, dovendosi tener conto di maggiori oneri per rimborsi ai datori di lavoro degli amministratori dipendenti, in numero superiore al 2014.

XII- Spese del personale

21. Per quanto concerne i quesiti concernenti la spesa di personale di cui alla Delibera 53/2017, riferiamo quanto segue.

XII.a) In seguito alla dichiarazione di dissesto e quindi, a partire dal 2012, il Comune non ha effettuato alcuna assunzione di personale, ad eccezione di un dirigente a tempo determinato, previa autorizzazione della Commissione organici del Ministero dell'Interno.

Tale assunzione, alla scadenza (30/12/2013) non è stata rinnovata.

Nel corso degli ultimi sei anni non si è proceduto ad alcuna progressione economica, né di carriera a favore del personale dipendente. Inoltre nessun compenso è stato mai erogato al personale dipendente secondo il principio dell'omnicomprensività.

Infine i fondi per il salario accessorio, debitamente ridotti, sono stati erogati esclusivamente sulla scorta della contrattazione decentrata integrativa sottoposta al vaglio del Collegio dei Revisori.

XII.b) Tabelle riferite alle spese di personale (intervento 1).

	Anno 2016			1° trimestre 2017		
	Previsioni da piano	Bilancio di previsione	Dati di rendiconto	Previsioni da piano	Bilancio di previsione	Dati al 31.05.2017
Spesa macroaggregato 1.01 ex intervento 01	19.350.584,23	19.376.802,38	18.884.867,49	18.675.523,95	16.411.324,56	7.547.162,38
Spesa intervento 03						
Irap macroaggregato 1.02 ex intervento 07	1.181.782,73	1.184.747,51	1.161.465,54	1.124.402,61	1.178.407,39	346.297,24
Totale	20.532.366,96	20.561.549,89	20.046.333,03	19.799.926,56	17.589.731,95	7.893.459,62



	Anno 2016			1° trimestre 2017		
	Previsioni da piano	Bilancio di previsione	Dati di rendiconto	Previsioni da piano	Bilancio di previsione	Dati al 31.05.2017
Retribuzione accessoria personale dirigente	376.794,78	376.794,78	293.450,22	371.184,23	325.381,80	239.220,90
Retribuzione accessoria personale di comparto	2.636.551,51	2.636.551,51	2.411.487,97	2.520.000,00	2.370.504,00	2.018.965,48
Totale	3.013.346,29	3.013.346,29	2.704.938,19	2.891.184,23	2.695.885,80	2.258.186,38

XII. c) La spesa per il personale anno 2016 è ampiamente ridotta rispetto al relativo valore medio del triennio 2011/2013.

22. Riportiamo qui di seguito le valutazioni del Collegio dei Revisori dei Conti proposte nella relazione prot. n. 56646 del 29/05/2017 a supporto del parere concernente il Rendiconto di Gestione dell' anno 2016, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 31/05/2017.

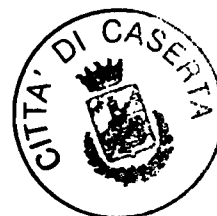
Relazione Collegio Revisori dei Conti al Rendiconto 2016 prot. n. 56646 del 29/05/2017, pag. 26

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006

	Media 2011/2013	rendiconto 2016
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	22.277.859,77	19.136.879,89
Spese macroaggregato 105	474.131,26	81.320,43
Imp macroaggregato 102	1.310.517,56	1.161.465,26
Altre spese - iscrizioni imputate all'esercizio successivo		466.093,56
Altre spese da specificare		
Altre spese da specificare		
Altre spese da specificare		
Totale spese di personale (A)	24.012.508,59	20.845.759,14
(-) Componenti escluse (B)	6.592.539,88	6.585.021,37
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	17.419.968,71	14.260.737,77

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 e comma 557)

Ai sensi dell'articolo 91 del TUII e dell'articolo 35 comma 4 del DLgs n. 165/2001 l'Organo di Revisione ha espresso parere con nota prot. n. 101819 del 29 dicembre 2015 sul documento di programmazione triennale (2016-2018) delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese



La spesa di personale sostenuta nell'anno 2016 rientra nei limiti di cui all'art 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006

	Media 2011/2013	rendiconto 2016
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	22.277.859,77	19.136.879,89
Spese macroaggregato 103	4.413.131,76	51.370,43
Cap macroaggregato 102	1.310.517,56	1.161.465,26
Altre spese (rescissioni imputate all'esercizio successivo)		466.093,56
Altre spese da specificare		
Altre spese da specificare		
Altre spese da specificare		
Totale spese di personale (A)	24.012.508,59	20.845.759,14
(-) Componenti escluse (B)	6.592.539,88	6.585.021,37
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	17.419.968,71	14.260.737,77

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 557)

Ai sensi dell'articolo 91 del T.U.L. e dell'articolo 35 comma 4 del D.Lgs n. 165/2001 l'Organo di Revisione ha espresso parere con nota prot. n. 101819 del 29 dicembre 2015 sul documento di programmazione triennale (2016-2018) delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese

XII.d)

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 52/2017, in sede di approvazione del Piano di Fabbisogno di Personale per il Triennio 2017/2019, è stata dichiarata l'inesistenza di situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale ai sensi dell'art. 6, comma 1, ultimi due periodi, e dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.

Tale situazione di mancata eccedenza valeva anche per l'anno 2016.

Per ragioni di completezza occorre, peraltro, qui evidenziare che, oltre ai dipendenti collocati in quiescenza nel corso dell'anno 2016 (10 unità), a far data dal 31/12/2016 sono stati collocati a riposo ulteriori 95 unità di personale, ai sensi dell'art. 2, comma 11, lett. a) e comma 14, del D.L. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012

Di tanto non si era potuto tener conto nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, in quanto lo stesso veniva approvato nell'agosto 2016, prima dell'avvio della procedura di prepensionamento di cui sopra.



XII.e)

Relativamente al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale cui al comma 8, lett. d) dell'art. 243-bis del TUEL si evidenzia quanto segue:

- nel corso dell'anno 2016 non è stata effettuata alcuna assunzione di personale, né con rapporti di lavoro subordinati a tempo indeterminato, né con rapporti di lavoro a tempo determinato, di natura subordinata o flessibile;
- per quel che concerne il controllo sulle dotazioni organiche, il Comune di Caserta ha rideterminato la propria dotazione Organica sia nel corso dell'anno 2016 (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 54 del 26/04/2016) sia nei primi giorni dell'anno 2017 (Deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 17/01/2017). Tale ultimo atto deliberativo è stato, appunto, adottato ai fini dell'accesso al fondo di rotazione ai sensi del comma 8, lett. g) dell'art. 243-bis del TUEL. Entrambe le deliberazioni hanno apportato riduzioni alla precedente dotazione organica dell'Ente: la deliberazione n. 54/2016 ha ridotto da n. 608 a n. 606 (n. 2 unità) i posti teorici previsti in D.O.; la deliberazione n. 6/2017 ha ulteriormente ridotto da n. 606 a n. 511 (n. 95 unità) i posti teorici previsti in D.O. Sia l'una che l'altra deliberazione sono state sottoposte alla procedura di autorizzazione presso la Commissione per la stabilità finanziaria degli EE.LL. del Ministero dell'Interno, ottenendo parere favorevole nelle sedute, rispettivamente, del 21/06/2016 e del 28/02/2017.

XII.f)

Presso il Comune di Caserta non sono in corso né sono stati conferiti nell'anno 2016 incarichi dirigenziali esterni.

Anche il Piano di Fabbisogno di Personale per il triennio 2017/2019, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 52 del 24/03/2017 non contempla alcun conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato a personale esterno all'Ente.

Non vi sono, infatti, impegni di spesa registrati sui capitoli 666/668, relativi rispettivamente agli emolumenti stipendiali ed ai relativi contributi per il personale dirigenziale a tempo determinato, sia nel Rendiconto di Gestione anno 2016, approvato con deliberazione di C.C. n. 56 del 31/05/2017, sia nel Bilancio Previsionale Finanziario per il triennio 2017/2019, approvato con deliberazione del C.C. n. 30 del 26/04/2017.



XII.g)

Nell'annualità 2016 non è stato conferito alcun incarico per "studi e consulenza" né sono previsti conferimenti a tale titolo per gli anni 2017/2018/2019, come verificabile dall'assenza di impegni di spesa registrati sul capitolo 148 specificamente destinato a tale scopo per l'anno 2016 e dall'assenza di finanziamento del medesimo capitolo per gli anni 2017/2018/2019.

Di tanto dà atto anche il Collegio dei Revisori dei Conti nella relazione prot. n. 56646 del 29/05/2017 a supporto dell'approvazione del Rendiconto di Gestione anno 2016, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 31/05/2017, relativamente all'anno 2016, e nel parere reso con Verbale n. 45 del 13/04/2017 del medesimo organo collegiale al Bilancio Preventivo per il triennio 2017/2019.

Si allega stralcio di entrambi i documenti citati.

Relazione Collegio Revisori dei Conti al Rendiconto 2016 prot. n. 56646 del 29/05/2017, pag. 27

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007 delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 della legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016 è stata ridotta di euro 4.502.447,42 rispetto alla somma impegnata nell'anno 2015.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2016 rispettano i seguenti limiti

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2016	sforamento
Studi e consulenze (1)	254.874,10	80,00%	50.974,82	zero	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	92.728,00	80,00%	18.545,60	zero	0,00
Sponsorizzazioni	zero	100,00%	zero	zero	0,00
Missioni	11.874,00	50,00%	5.937,00	62,00	0,00
Formazione	38.278,00	50,00%	19.139,00	594,00	0,00

Non sono state impegnate spese per studi e pertanto è stato rispettato il limite stabilito dall'art. 14 del d.l. 66/2014

Verbale n. 45 del 13/04/2017 del Collegio Revisori dei Conti - Parere al Bilancio di Previsione 2017/2019, pagg. 26/27

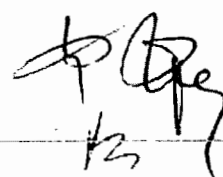


Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

Inoltre, le previsioni tengono anche conto della riduzione prescritta dalla lett. b) del comma 9 dell'art. 243 bis del D.Lgs 267/2000 in considerazione della richiesta di accesso al fondo di rotazione di cui al successivo art. 268 ter.

In particolare le previsioni per gli anni 2017-2019 rispettano i seguenti limiti:



Comune di Caserta

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Studi e consulenze	254.874,10	80,00%	203.899,28	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	92.728,00	20,00%	18.545,60	5.000,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	11.874,00	50,00%	5.937,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Formazione	38.278,00	50,00%	19.139,00	29.139,00	29.139,00	29.139,00
TOTALE	397.754,10		247.520,88	35.139,00	30.139,00	30.139,00

XII.h)

Come già evidenziato al precedente punto XII.g), nell'anno 2016 la spesa per incarichi di studi e consulenza è stata pari a zero, e non si prevede di conferire incarichi a tale titolo nel triennio 2017/2019.



Si richiama la pag. 27 della relazione del Collegio Revisori dei Conti al Rendiconto 2016 prot. n. 56646 del 29/05/2017 ed il Verbale n. 45 del 13/04/2017 - Parere al Bilancio di Previsione 2017/2019, pagg. 26/27, del medesimo organismo.

XII.i)

I fondi per le retribuzioni accessorie del personale dipendente e dirigente per l'anno 2016 sono stati costituiti, rispettivamente, con Determinazioni Dirigenziali nn. 1810 e 1817 del 23/12/2016 che si allegano. **(allegati nn. 48 e 49)**

Dall'esame dei citati atti e dei relativi prospetti contabili allegati si evince chiaramente il rispetto del disposto dell'art. 9, comma 2 bis del D.L. 78/2010 e dalle norme che hanno, successivamente, integrato e/o modificato i vincoli in tema di costituzione delle risorse per il finanziamento del salario accessorio. Da tali determinazioni, inoltre, emerge il ragionamento logico che porta alla quantificazione dei fondi in parola e sono specificamente indicati i dati utilizzati nel calcolo che è stato effettuato utilizzando i prospetti excel predisposti dall'Aran e condivisi dalla Ragioneria Generale dello Stato.

In data 30/12/2016, con determinazioni dirigenziali nn. 1852 e 1865, sono stati costituiti anche i corrispondenti fondi per l'anno 2017, specificamente quantificati apportando le riduzioni prescritte dall'art. 243 bis, comma 9, del TUEL, come richiesto dal Ministero dell'Interno, Dipartimento Affari Interni, Direzione Centrale Finanza Locale, in sede di istruttoria ex art. 243-quater, comma 2, TUEL, del piano di riequilibrio finanziario decennale presentato dall'amministrazione.

XIII – Fondo di rotazione – art. 243 – ter Tuel

23. Il fondo di rotazione richiesto, ai sensi dell'art. 243 – ter del TUOEL sarà impiegato per il ripristino delle somme vincolate e per consentire all'Ente di rispettare, facendo fronte ai debiti in cui consiste il disavanzo in atto, i tempi medi di pagamento.

L'Ente non ha beneficiato di trasferimenti a titolo di acconto sull'importo richiesto per il fondo di rotazione. Il piano di ammortamento ha una durata di 10 anni con una rata annua di 2.000.000 di euro e la sua copertura è prevista nel piano con tagli alla spesa corrente ed un incremento degli introiti provenienti dall'evasione.



XV – Anticipazioni di liquidità.

L'Ente ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità previste dal D.L. n. 35/2013, dal D.L. n. 102/2013, dal D.L. n. 66/2014 e dal D. L. 78/2015 così come si evince dalla sottoesposta tabella.

	Accertato e Incassato	Pagato al 31.05.2017	Differenza
D.L. n. 35/2013			
I tranche I fin	4.678.375,71	4.678.375,71	0,00
II tranche I fin	4.678.375,71	4.678.375,71	0,00
D.L. n. 102/2013	2.667.439,10	2.667.439,10	0,00
D.L. n. 66/2014	3.757.883,63	3.757.883,63	0,00
D.L. n. 78/2015	5.088.083,43	5.088.083,43	0,00
Totale	20.870.157,58	20.870.157,58	0,00

XV. a) gli elenchi dei creditori pagati sono forniti **negli allegati 50,51 e 52**

XV. b) le somme incassate sono state tutte utilizzate per l'immediata estinzione dei debiti certi, liquidi ed esigibili e per i quali è stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamenti.

XV. c) le somme utilizzate sono state tutte interamente utilizzate come si evince dalla sottoesposta tabella.

XV. d) le anticipazioni ricevute sono state incassate al Titolo V nel periodo ante armonizzazione, al cap. 1531" e nel periodo post armonizzazione al Titolo VI cap. 1531. Nella contabilità armonizzata, il capitale che rimane da restituire fa parte della voce "Altri fondi ed accantonamenti" senza portare alcun beneficio, sia pure previsto dal D.L. 78/2015, sulla sterilizzazione del risultato di amministrazione.

XV. e) Le anticipazioni sono state allocate nel piano finanziario di riequilibrio solo nella parte spesa nella misura pari alle rate di ammortamento di restituire. La somma residua di capitale da restituire è indicata nel risultato di amministrazione sotto la voce "Altri fondi ed accantonamenti".

XV. f) I piani di ammortamento per la restituzione dell'anticipo di liquidità hanno una durata ed un ammontare diverso come si evince dalla seguente tabella.



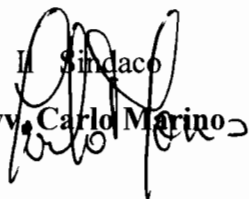
	Numero rate	data scadenza prima rata	rata annuale
D.L. n. 35/2013			
I tranche I fin	29	31/05/2014	253.097,27
II tranche I fin	28	01/02/2015	262.925,29
D.L. n. 102/2013	29	31/05/2015	126.358,42
D.L. n. 66/2014	30	31/05/2015	151.232,00
D.L. n. 78/2015	30	31/05/2016	189.422,70

XV. g) L'Ente ha regolarmente provveduto al pagamento di tutte le rate alle scadenze stabilite dal piano di ammortamento.

Il Dirigente Finanziario
Ing. Francesco Biondi



Il Sindaco
Avv. Carlo Marino



Il Segretario Generale
Dott. Luigi Martino

